

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La Corte suprema discute il ricorso degli avvocati del compagno Corvalan (IN ULTIMA)

Un episodio che suscita inquietanti interrogativi

## Penetrano nel Tribunale di Milano e bruciano importanti atti giudiziari

Distrutti, fra gli altri, gli incartamenti del processo ai fascisti Loi e Murelli - Nuovo ostacolo ad una corretta amministrazione della giustizia

MILANO, 5 ottobre. Un incredibile episodio si è verificato questa notte al Palazzo di Giustizia (l'unico aperto nei giorni festivi). Anche ieri notte, come d'abitudine, il palazzo non era adeguatamente sorvegliato quando i militari sono arrivati non c'era ormai nulla da fare. La scoperta che qualcuno si era introdotto nel Palazzo di giustizia appiccando il fuoco alla cancelleria della seconda Corte d'Assise è avvenuta alle 8 di questa mattina. Ma tutto lascia presupporre che le fiamme abbiano cominciato a svilupparsi molte ore prima. Non si spiegherebbe altrimenti la gravità dei danni. L'incendio ha infatti letteralmente distrutto quattro armadi di legno dentro i quali erano custoditi i fascicoli di processi. Il fuoco che si è sviluppato è stato tanto forte da danneggiare seriamente perfino il soffitto della stanza che in parte è crollato.

## Il discorso di Enrico Berlinguer a conclusione del Festival siciliano dell'«Unità» a Catania

# Cogliere le nuove spinte democratiche per un diverso corso economico e politico

La collaborazione tra le forze democratiche necessaria e urgente per uscire dalla crisi - Il dialogo con il PSI - Affermazioni nuove ma sostanziale inerzia politica nella DC - Ribadita l'opposizione dei comunisti ad elezioni politiche anticipate - Pieno sostegno alle lotte dei lavoratori per l'occupazione, lo sviluppo produttivo, il risanamento della pubblica amministrazione, la giustizia fiscale - Le novità in Sicilia e i compiti dei compagni nella regione

DALL'INVIATO

CATANIA, 5 ottobre

Sono venuti da tutta la Sicilia: da Palermo e da Siracusa, da Messina e da Agrigento, da Caltanissetta e da Gela, da Enna, Trapani, Ragusa. Sono venuti i braccianti e i contadini di Avola e di Lentini, gli operai di Termini Imerese, di Milazzo e di Mezzola, sono arrivati giovani, ragazzi, lavoratori, da Noto, Partinico, Bagheria, C'era la città e tutta la provincia i centri «rossi» di Adrano e di Misterbianco, e le zone bianche di Caltagirone dove il 15 giugno si è avuto uno dei più significativi passi in avanti del PCI. Macchine, pullman, treni, hanno cominciato a sbarcare compagni e cittadini, intere famiglie sin dalla mattinata. L'imponente corteo che ha avuto luogo fuori alle 4 del pomeriggio ha fotografato esattamente questo volto popolare della Sicilia vecchi compagni delle antiche battaglie per la occupazione della terra nei feudi e i giovani che stavano nascendo quando in Italia crollava il «centrismo» e si affacciava il centro-sinistra.

## Grande folla a Catania al corteo e al comizio

DALL'INVIATO

CATANIA, 5 ottobre. Dodici coloratissimi drappi, fatti balzare dalle braccia degli «sbandieratori» di Motta Sant'Anna, in alto contro il cielo nuvoloso, che a tratti ha molestato con la pioggia la manifestazione, hanno aperto l'incalcolabile corteo di popolo che ha sfilato nella ultima giornata del Festival siciliano dell'Unità attraverso le vie centrali della città di Catania.

compagno Enrico Berlinguer ha compiuto un'improvvisa visita agli stand del Festival salutato dal caldo e affettuoso abbraccio della folla, e poi, alle 16 del pomeriggio, si è dato raduno al punto opposto della città, di fronte allo storico prospetto del castello Ursino, il maniero duecentesco che fu la dimora dei re svevi e che ora ospita il museo civico.

Il corteo ha cominciato ad attraversare così il cuore antico della città dal quartiere San Cristoforo, uno dei più popolari di Catania, dove si è registrata una presenza niente affatto «neutrale» di due grandi ali di folla che ha significativamente applaudito la manifestazione, sino alla piazza Stesicoro nel centro commerciale, e dopo una breve sosta, sino alla villa Bellini.

In testa, dopo i dodici «sbandieratori» di Motta, vestiti con i colori municipali, la fanfara comunale di Mirabella V. VA.

SEGUE IN TERZA



CATANIA — Una grande folla ha seguito il comizio di Berlinguer al Festival regionale dell'«Unità». Nella foto: una delle manifestazioni.

## In Parlamento e tra le forze politiche

# I temi di politica economica al centro del dibattito

Da domani al Senato la discussione sul bilancio dello Stato - Giovedì incontro governo-sindacati - De Martino sui problemi economici e i rapporti col PCI

ROMA, 5 ottobre. Nel dibattito politico continuano ad inchiodarsi i temi generali — di indirizzo e di prospettiva — e temi relativi alla difficile situazione economica. Le occasioni di un confronto più serrato non mancano in sede parlamentare, intanto, acquista rilievo la discussione che si aprirà martedì prossimo, con le relazioni del ministro finanziario, sul bilancio dello Stato, e quindi — inevitabilmente — sulla situazione dell'economia nazionale del partito, ma con una energia azione di trasformazione delle strutture. Occorre, dunque, una nuova politica sostenuta da chi ha maturato analoghe convinzioni. «In questa luce — ecco la conclusione di De Martino — vanno giudicate le risoluzioni del PSI e la proposta di impegnare i comunisti nelle responsabilità di maggioranza non già nel senso di una subordinazione al consenso di altri e quindi di una rinuncia alla propria funzione autonoma».

Le feste dell'Unità che si svolgono in così grande numero durante l'estate di ogni anno in tutta Italia raccolgono moltitudini di popolo in tale misura da superare ogni altra manifestazione di massa da parte di qualsiasi altro organismo di istruzione. Che a fare ciò sia un partito, il nostro partito — ha detto Berlinguer — ha un senso politico profondo. Non si tratta soltanto di un «evento» di «miracolista» capacità organizzativa del PCI. Certo, questa capacità c'è e il Partito è ben lieto di vedere riconosciuta la sua forza come organismo che funziona e che è efficiente e di poter contare «sul lavoro di uomini che, senza costrizioni, per scelta autonoma e volontaria, con sacrificio lottano e la vorano concretamente».

Questa capacità che tutti riconoscono al nostro Partito di organizzarsi e di organizzare — però tanto più importante in quanto il PCI con capisce e realizza la propria affermazione e crescita come un partito di interesse che si perano quelli del Partito e che riguardano invece quelli dei lavoratori del popolo della nazione tutta.

L'efficienza posta al servizio di un interesse generale collettivo è uno dei modi in cui si esprime — ha aggiunto Berlinguer — la maturazione in Italia dell'avvento alla direzione dello Stato di una nuova forza dirigente che rappresenta le classi lavoratrici e le loro organizzazioni, i partiti e gli scritti di questi giorni. Non si tratta di «cancellare» nulla delle esperienze compiute ma di discutere tutto con spirito unitario e senza unilateralità. Per il PCI — ha detto De Martino — non è acc...

c. f. Ugo Baduel

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN TERZA

## Passata la sbornia sciovinista si tira un bilancio in netta perdita

# Preoccupazione in campo franchista per l'isolamento del regime in Europa

In compenso viene esaltato con eccezionale rilievo l'accordo militare con gli Stati Uniti - «Un'affermazione di amicizia di straordinaria importanza», dice il ministro degli Esteri - Nuovi arresti, condanne, atto di teppismo contro un consolato svedese - Appello unitario della Giunta democratica di Madrid - Il card. Alfrink si schiera con gli antifranchisti

## Tre agenti della Guardia Civil uccisi ieri in un attentato

MADRID, 5 ottobre. Un comunicato governativo ha annunciato stasera che, questo pomeriggio, tre poliziotti, agenti della Guardia Civil, sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti nell'esplosione di una mina esplosa al passaggio del veicolo proiettandolo a 20 metri di distanza. L'attentato è avvenuto poco prima delle 14.

## DALL'INVIATO

MADRID, 5 ottobre. «Il temporale incivile dell'Europa» del Messico, lascia alcune conseguenze che sarebbe sbagliato prendere alla leggera. Impolitico e ingiusto fin che si vuole, è lo chiede Ya, strizzando l'occhio all'America — i governi della Comunità europea vogliono che il terrorismo prenda piede in Spagna e ponga la NATO in uno stato di crisi definitiva e l'Europa ai limiti del disfacimento? Il monarchico ABC dedica l'intera prima pagina alla foto di un gruppetto di partecipanti ad una manifestazione oltretirista che stringono la mano ad un poliziotto, con questo titolo: «Ecco il gesto che l'Europa non ha voluto vedere».

Ma la verità è diversa, i poliziotti d'Europa hanno visto molto bene che il regime non si identifica in alcun modo con la Spagna come ha rilevato ieri un documento del comitato madrileño del Partito comunista spagnolo, la dittatura si pone contro le esigenze di democrazia che partono non soltanto dai movimenti delle masse e delle forze politiche di opposizione, ma da ampi settori dell'esercito, la Chiesa la stampa, gli ambienti imprenditoriali».

«Sempre su Ya il commentatore si prenda con il Primo ministro svedese Olof Palme perché ha promosso una raccolta di fondi per la lotta al terrorismo, ma gli altri fogli danno spazio alla firma dell'intesa di massima con gli Stati Uniti (l'America non è accorde) scrive un altro quotidiano per le basi americane in Spagna. Anche radio e televisione hanno presentato l'avvenimento con eccezionale rilievo. Il ministro degli Esteri Pedro Cortina Maura l'ha definito «un'affermazione di amicizia fatta in un momento di straordinaria importanza».

«In base al nuovo accordo la Spagna riceverà forniture militari a una cifra che sembra inferiore al miliardo e mezzo di dollari di cui si era parlato nei giorni scorsi. Gli Stati Uniti conserveranno le basi aeree di Torrejon Sara gova e Moron oltre a una base per sommergibili nucleari».

I dirigenti fascisti è chiaro, annettono ormai un'importanza decisiva allo stato delle relazioni con Washington con vinti che l'America ha la chiave per aprire la «cintura sanitaria» che si è stretta attorno al sanguinoso regime di Franco. Sanno bene che altra carta non gli resta se non quella della repressione e della violenza che viene già giocata senza risparmio.

Le cronache dei quotidiani sono fite di notizie di questo tipo: l'arresto a San Se...

## Pochi gol (solo nove) all'avvio del massimo campionato

# CALCIO: EMOZIONI A NAPOLI

Il massimo campionato di calcio è cominciato in maniera ben poco esaltante: solo nove i gol segnati (un record negativo) e di questi gol tre sono venuti su rigore. Esordio vittorioso per Juventus, Bologna Lazio Ascoli e Napoli pareggi interni per Roma e Inter un solo punto per il Milan a Ferrara. L'unico successo in trasferta è del Lazio (a Marassi) 1-0. I gol più sorprendenti e quelli dell'Ascoli (ai danni della Fiorentina). A Napoli le maggiori emozioni tre volte Savoldi ha dovuto battete da dischetto del rigore per segnare un gol al Como.



TORINO — Ecco il primo gol del campionato 75/76. Lo segna Cavale su rigore dopo 32 minuti di gioco.

(I SERVIZI DA PAG 6 A PAG 11)

## Mazara del Vallo

# Al primo imbarco il marinaio ucciso dalla motovedetta



E' giunto l'altra notte a Mazara del Vallo il peschereccio siciliano cannoneggiato da una motovedetta tunisina. E' stato reso noto il nome del marinaio ucciso: si chiamava Salvatore Forano, aveva 19 anni, ed era al suo primo imbarco. Le autorità tunisine hanno infatti confermato che il peschereccio non è stato sorpreso in acque territoriali tunisine, ma solo in una zona «riservata alla pesca».

Nella telefoto ANSA, in vittima, a sinistra, e a destra, il fratello Oreste, rimasto ferito. (A PAGINA 4)

Amplio confronto sulle Forze armate

Nuove proposte per riformare il regolamento di disciplina

Affollati dibattiti a Siena, Bracciano, Cesano e Ciampino - Le richieste dei sottufficiali dell'A.M.

ROMA, 5 ottobre

I militari contribuirono, nella guerra di Liberazione, a creare il nuovo Stato democratico. Perché allora la libertà civili e politiche che sono garantite a tutti i cittadini...

Dibattiti analoghi a quello di Ciampino - organizzati nel quadro della consultazione di massa sul nuovo regolamento di disciplina...

stro e da altri partiti democratici, sulle colonne dei giornali e delle riviste settimanali e specializzate. Sia pure da diverse angolazioni, emerge in generale l'esigenza di una riforma che regoli la organizzazione della vita militare al dettato costituzionale.

La mattina è sorta fredda una nebbia dell'aspetto dei popoli per conquistare l'indipendenza nazionale o per sconfinare il mostro fascista. All'ingresso del paese...

Sergio Pardera

Nota della Santa Sede sulla «zona B»

CITTA' DEL VATICANO, 5 ottobre

Il Vaticano è intervenuto nella polemica sulla «zona B» con una «dichiarazione» del direttore della sala stampa della Santa Sede Federico Alessandrini.

FRANCO TRESOLDI

Il circolo UDI del rione Gallarate di Milano esprime le più sentite condoglianze alla morte del marito

FRANCO TRESOLDI

Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie del provvedimento - non ha modificato né la situazione di fatto esistente, né lo status giuridico del territorio delle Diocesi.

GIUSEPPE TOSARELLI

Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie del provvedimento - non ha modificato né la situazione di fatto esistente, né lo status giuridico del territorio delle Diocesi.

Migliaia da tutte le regioni all'appuntamento antifascista

L'eccidio di Marzabotto ricordato nel nome della Spagna e del Cile

Presenti alla manifestazione il sindaco di Zagabria e il delegato del Mozambico L'omaggio dei sindaci e delle Forze armate - Il discorso del compagno Gabbuggiani, sindaco di Firenze - Tutto il Monte Sole Parco nazionale della Resistenza

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 5 ottobre

Nel nome della Spagna e del Cile. Così, oggi, l'appuntamento a Marzabotto. Ogni anno una parte dell'aspetto dei popoli per conquistare l'indipendenza nazionale o per sconfinare il mostro fascista.

La mattina è sorta fredda una nebbia dell'aspetto dei popoli per conquistare l'indipendenza nazionale o per sconfinare il mostro fascista.

Una migliaia sono venuti da tutte le regioni all'appuntamento a Marzabotto. Il sindaco di Zagabria e il delegato del Mozambico.

Remigio Barbieri

Gli amministratori del Torinese rinnovano l'impegno antifascista

Centinaia di sindaci al Col del Lys

Il discorso del presidente della Camera, Pertini - Un documento unitario degli eletti del 15 giugno riafferma l'iniziativa per lo sviluppo della democrazia

DALLA REDAZIONE

TORINO, 5 ottobre

A centinaia i sindaci della provincia sono saliti col gonfalone (molti decorati per il contributo dato alla lotta di liberazione) al Col del Lys.

Il presidente della Camera ha ricordato il ruolo avuto dal solo paese avanzato, la Francia, quando ha cominciato a parlare.

Il presidente della Camera ha ricordato il ruolo avuto dal solo paese avanzato, la Francia, quando ha cominciato a parlare.

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

Grande manifestazione promossa dal Comitato unitario

Ad Arezzo omaggio popolare ai caduti della Resistenza

Inaugurato un monumento nel centro della città - Discorsi del sindaco, del ministro Gui e del generale Siro Rossetti, ex comandante partigiano - Un messaggio di Leone

DAL CORRESPONDENTE

AREZZO, 5 ottobre

Arezzo democratica e antifascista ha dato vita questa mattina, in occasione della celebrazione inaugurata dal sindaco Gui, al regista di Arezzo, al centro del piazzale della prefettura, ad una grande manifestazione popolare.

Fin dalle prime ore di stamane i partecipanti sono confluiti ad Arezzo dalle province limitrofe.

DoPO aver dato lettura di un messaggio di Leone, il presidente della Repubblica Leone, il sindaco ha ricordato, con un breve discorso, il significato che assume in queste settimane per il paese di una iniziativa antifascista.

Mario Passi

Protesta nelle carceri di Messina

MESSINA, 5 ottobre

Protesta di detenuti, stamane, alle carceri di Messina, in un «braccio», poi sbracciato dal carcere, in un «braccio», poi sbracciato dal carcere, in un «braccio», poi sbracciato dal carcere.

FRANCO ROSSI

Concluso il decimo convegno di studi « Enrico De Nicola » del Centro di prevenzione e difesa sociale

Magistrati a Trieste: nuovi codici per una giustizia tempestiva ed efficiente

La richiesta di norme di procedura penale che impediscano l'affossamento di processi scottanti - Gli interventi di Giovanni Conso e di Carlo Galante Garrone - Il problema degli ostacoli frapposti all'attuazione della riforma - Rozze affermazioni del difensore del generale Miceli

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

CATANZARO, 5 ottobre

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta, è stato ritrovato in un campo di lavoro.

DOPO SETTE MESI DI LOTTA

PER LA HONEYWELL ACCORDO RAGGIUNTO

Riguarda l'industria di calcolatori elettronici di Caluso e Pignone Milanese - Dovrà essere approvato dalle assemblee

TORINO, 5 ottobre

Nel primo pomeriggio di oggi, dopo 24 ore di trattative ininterrotte presso la Unione industriale torinese, è stato raggiunto un accordo per la verizzazione dei 3.500 lavoratori dell'industria di calcolatori elettronici Honeywell.

Un comunicato del coordinamento Honeywell e delle FLM Torino e di Milano annuncia che sono stati ottenuti importanti impegni da parte dell'azienda.

Remigio Barbieri

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

CATANZARO, 5 ottobre

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta, è stato ritrovato in un campo di lavoro.

DOPO SETTE MESI DI LOTTA

PER LA HONEYWELL ACCORDO RAGGIUNTO

Riguarda l'industria di calcolatori elettronici di Caluso e Pignone Milanese - Dovrà essere approvato dalle assemblee

TORINO, 5 ottobre

Nel primo pomeriggio di oggi, dopo 24 ore di trattative ininterrotte presso la Unione industriale torinese, è stato raggiunto un accordo per la verizzazione dei 3.500 lavoratori dell'industria di calcolatori elettronici Honeywell.

Un comunicato del coordinamento Honeywell e delle FLM Torino e di Milano annuncia che sono stati ottenuti importanti impegni da parte dell'azienda.

Remigio Barbieri

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

CATANZARO, 5 ottobre

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta, è stato ritrovato in un campo di lavoro.

DOPO SETTE MESI DI LOTTA

PER LA HONEYWELL ACCORDO RAGGIUNTO

Riguarda l'industria di calcolatori elettronici di Caluso e Pignone Milanese - Dovrà essere approvato dalle assemblee

TORINO, 5 ottobre

Nel primo pomeriggio di oggi, dopo 24 ore di trattative ininterrotte presso la Unione industriale torinese, è stato raggiunto un accordo per la verizzazione dei 3.500 lavoratori dell'industria di calcolatori elettronici Honeywell.

Un comunicato del coordinamento Honeywell e delle FLM Torino e di Milano annuncia che sono stati ottenuti importanti impegni da parte dell'azienda.

Remigio Barbieri

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

CATANZARO, 5 ottobre

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta, è stato ritrovato in un campo di lavoro.

DOPO SETTE MESI DI LOTTA

PER LA HONEYWELL ACCORDO RAGGIUNTO

Riguarda l'industria di calcolatori elettronici di Caluso e Pignone Milanese - Dovrà essere approvato dalle assemblee

TORINO, 5 ottobre

Nel primo pomeriggio di oggi, dopo 24 ore di trattative ininterrotte presso la Unione industriale torinese, è stato raggiunto un accordo per la verizzazione dei 3.500 lavoratori dell'industria di calcolatori elettronici Honeywell.

Un comunicato del coordinamento Honeywell e delle FLM Torino e di Milano annuncia che sono stati ottenuti importanti impegni da parte dell'azienda.

Remigio Barbieri

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre

Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al porto i processi, che non inghiottiti nelle sabbie mobili i processi che scottano.

CATANZARO, 5 ottobre

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta, è stato ritrovato in un campo di lavoro.

DOPO SETTE MESI DI LOTTA

PER LA HONEYWELL ACCORDO RAGGIUNTO

Riguarda l'industria di calcolatori elettronici di Caluso e Pignone Milanese - Dovrà essere approvato dalle assemblee

TORINO, 5 ottobre

Nel primo pomeriggio di oggi, dopo 24 ore di trattative ininterrotte presso la Unione industriale torinese, è stato raggiunto un accordo per la verizzazione dei 3.500 lavoratori dell'industria di calcolatori elettronici Honeywell.

Un comunicato del coordinamento Honeywell e delle FLM Torino e di Milano annuncia che sono stati ottenuti importanti impegni da parte dell'azienda.

Remigio Barbieri

DAL CORRESPONDENTE

AREZZO, 5 ottobre

Arezzo democratica e antifascista ha dato vita questa mattina, in occasione della celebrazione inaugurata dal sindaco Gui, al regista di Arezzo, al centro del piazzale della prefettura, ad una grande manifestazione popolare.

Fin dalle prime ore di stamane i partecipanti sono confluiti ad Arezzo dalle province limitrofe.

DoPO aver dato lettura di un messaggio di Leone, il presidente della Repubblica Leone, il sindaco ha ricordato, con un breve discorso, il significato che assume in queste settimane per il paese di una iniziativa antifascista.

Mario Passi

Protesta nelle carceri di Messina

MESSINA, 5 ottobre

Protesta di detenuti, stamane, alle carceri di Messina, in un «braccio», poi sbracciato dal carcere, in un «braccio», poi sbracciato dal carcere.

FRANCO ROSSI

6440 Questo è il nuovo numero telefonico della sede di Milano de l'Unità

Il servizio telefonico PRESSO LA NOSTRA SEDE DI MILANO è infatti ora assicurato da una centrale telefonica - prodotta dalla Società Italiana Telecomunicazioni SIEMENS - dotata di un autocommutatore del sistema SMN-48 V.

Tra gli altri servizi la nuova centrale telefonica realizza quello di selezione passante. Questa consente a chi vuole entrare in comunicazione con i servizi del giornale di chiamare direttamente l'ufficio o la persona desiderata senza l'intervento del centralinista. A questo scopo è sufficiente, dopo aver composto il numero 6440, far seguire il numero interno.

# Il discorso del compagno Berlinguer a Catania e la conclusione del Festival siciliano dell'«Unità»

**DALLA PRIMA**

zione politica che — da una parte — è portatrice di valori morali indispensabili alla vita dell'uomo e della società, e che — dall'altra parte — propone e persegue una prospettiva politica che consenta al Paese di uscire finalmente dalla crisi, dalle angustie e dalle incertezze che lo affliggono.

Berlinguer ha denunciato le spinte disgregatrici che operano in questa nostra società e che sono l'origine vera dei fenomeni di criminalità e di delinquenza che sono un segno, esasperato ma eloquente, di corruzione, disperazione, irrazionalità, illusoria evasione, associalità; più in generale manifestazioni drammatiche di disordine nella vita economica, amministrativa, civile, scolastica, familiare.

Si spiega così la grande asserzione, riverita, invece, in una società libera e pluralistica, ma anche giusta e ordinata. E' questa — ha detto Berlinguer — una delle ragioni primarie del consenso che è venuto il 15 giugno al Pci, la cui lotta e azione formativa, politica, civile, culturale e morale rappresenta un vigoroso antidoto contro i veleni iniettati nell'aspetto capitalista della società: in particolare contro quelli che intossicano la società italiana. A tutto ciò che divide, lacerava e disgrega noi contrappiamo — ha detto Berlinguer — l'iniziativa e l'azione per far prevalere lo spirito di solidarietà, il rigore morale verso se stessi e verso gli altri, per associare i lavoratori e per unire il popolo.

Berlinguer ha quindi affrontato la seconda parte del suo discorso. Nel drammatico scontro con il fascismo, nella Resistenza, nell'opera di ricostruzione post-bellica e per la fondazione del moderno Stato democratico italiano, il Pci segue sempre una via di azione unitaria di fondo. Togliatti — ha ricordato Berlinguer — affermò che quei grandi ideologi nazionali non avrebbero potuto essere conseguiti da un solo partito, da una sola classe o seguendo una sola ideologia: al contrario, i saggi obiettivi erano raggiungibili solo attraverso una larga e salda intesa, una leale solidarietà di forze democratiche, un aperto e libero confronto di ideologie diverse.

La rottura di quell'intesa che ha reso possibile, malgrado tante resistenze, la fondazione della Repubblica, è il grande errore del momento di cui ha sofferto e soffre l'Italia, ha detto Berlinguer. Oggi la gravità della crisi, ripropone — sia pure in termini nuovi — il vecchio tema sempre vivo: la collaborazione delle forze popolari come concezione non solo necessaria ma urgente del risanamento e del rinnovamento del Paese.

A questo — ha esclamato Berlinguer — è stata ed è rivolta tutta la nostra azione negli ultimi mesi e tale sforzo — ha aggiunto — ha comportato e comporta anche una lotta tenace e non facile contro tentazioni settarie ed escludistiche nelle file stesse del nostro Partito e del movimento operaio.

Superare settarismo ed escludismo — ha detto ancora il segretario del Partito — ha significato e significa non solo capacità di impostare e di sviluppare le lotte unitarie, ma anche lo sforzo di comprendere e riconoscere le certezze e i valori di cui sono portatrici forze popolari e democratiche di ispirazione diversa dalla nostra e riconoscere il loro ruolo peculiare ed autonomo. E' una comprensione, che non riguardano solo i problemi di oggi, ma anche la prospettiva della costruzione di una nuova società.

In primo luogo — ha detto Berlinguer — quella reale comprensione dei valori altrui — conduce qui in Italia a constatare ed apprezzare la specifica funzione del Partito socialista, un partito che



CATANIA — Il compagno Enrico Berlinguer, con il compagno Quercini, segretario della Federazione comunista catanese, nei viali dei giardini Bellini al Festival siciliano dell'«Unità».

ha una sua storia e tratti caratteristici che lo distinguono, per molti versi, da altri partiti socialisti dell'Europa occidentale. In secondo luogo, è da valutare in tutta la sua portata e complessità la presenza di un vasto e vario movimento sociale e politico d'ispirazione cristiana, che raccoglie anch'esso un consistente consenso di massa.

Ecco — dice Berlinguer — noi pensiamo che il prestigio indiscusso di cui gode il nostro partito oggi in Italia e lo stesso risultato delle elezioni del 15 giugno, sono il frutto — prima di tutto — della tenace affermazione di questa nostra linea politica che ha il suo nucleo centrale nella convinzione che occorre mobilitare ogni energia per affinare una collaborazione, leale e tra uguali, di forze e partiti popolari diversi. E noi siamo anche persuasi — ha precisato con decisione il compagno Berlinguer — che, data la forza che oggi abbiamo, è più che mai indispensabile guardarsi dal rischio di cadere in atteggiamenti di orgogliosa sufficienza.

**Coerenza**

Per quanto riguarda l'atteggiamento degli altri partiti nei nostri confronti, è innegabile che esso è cambiato. Sono passati i tempi in cui si pensava che si potesse ritenere il Partito comunista in Italia, o isolarlo, o comunque ridurre a forza marginale. Oggi — dopo il 15 giugno — risulta che il nostro partito è ormai a metà circa dei cittadini italiani vive in regioni, Province e comuni nelle cui Amministrazioni i comunisti sono forza di governo.

Basta ricordare questi dati elementari per capire quanto suoni arcaica la voce di

chi urla ancora per chiamare a raccolta in una lotta frontale contro il Pci, e come sia invece estesa l'area di coloro che affermano che ormai non si può più fare a meno di fare i conti con i comunisti, di confrontarsi con le nostre concrete proposte o — come affermano alcuni esponenti della maggioranza parlamentare — di trovare i modi di avvalersi del contributo di responsabilità dei comunisti nell'affrontare e risolvere i problemi che oggi assillano il Paese.

Berlinguer ha ricordato che questo problema, sia pure in termini differenti, è stato posto da noi nel 1947, quando il compagno De Martino (al Comitato centrale socialista), sia da Moro (nel discorso di Bari), sia da La Malfa.

Si è detto — ha proseguito Berlinguer — che noi non avremmo prestato l'attenzione e l'interesse dovuti a questa novità, ma non è così. E riferendosi alle polemiche costruite dopo il suo discorso a Firenze del 14 settembre, Berlinguer ha detto che è certo vero che i comunisti hanno riaffermato, anche dopo il 15 giugno, la linea politica — ben nota — che va sotto il nome di «compromesso storico». Ma perché stupirsi — ha aggiunto — della riaffermazione di una linea politica che è stata approvata e sancita con ampio dibattito dal nostro XIV Congresso, che è stata poi illustrata e spiegata con tenacia e pazienza durante tutta la campagna elettorale ultima, e che è stata infine la ragione principale della nostra avanzata e spiegata con Berlinguer — che la portiamo avanti con coerenza? E perché dovremmo proprio ora mutare quella strategia che noi riteniamo più corrispondente alle necessità più profonde della nazione? La fermezza con cui abbiamo ribadito che la nostra strategia — ha aggiunto Berlinguer — è quella che punta ad una nuova guida politica del Paese che si fondi sulla collaborazione fra tutte le forze popolari e democratiche, non può però essere interpretata — come taluno ha pur fatto — nel senso che noi saremmo nella posizione massimalistica infantile di tutto o nulla. Non siamo nati ieri alla politica — ha esclamato Berlinguer — e cerchiamo sempre di fare una analisi corretta delle condizioni oggettive, interne ed esterne, dei rapporti di forza entro cui ci si muove, per fare sì che l'iniziativa innovatrice si sviluppi nel modo più efficace al fine di fare maturare un cambiamento reale. Quando abbiamo accennato all'inesistenza di scorciatoie, avrebbe dovuto essere detto — come già altre volte era avvenuto — ad analisi ed esperienze di altri Paesi, che tutti portano a concludere che il rinnovamento della società in direzione del socialismo — in Italia e nell'Europa occidentale — deve procedere nella democrazia, nella libertà, nell'unità e nel pluralismo. Dovevamo vogliamo, dunque, mettere in guardia noi stessi e tutto il movimento operaio da ogni tentazione di avventura.

E' evidente che il canto — ha detto Berlinguer — che i comunisti non sottovalutano, per quanto riguarda la situazione politica italiana, le iniziative e le proposte che dopo il 15 giugno nelle posizioni del Pci e del suo ultimo Comitato centrale e anche nella Dc e in altri partiti, oltre che nei Parlamenti e in tante Amministrazioni regionali e locali.

Il dialogo che si è intre-

ciato in questi ultimi giorni tra noi e i compagni socialisti sui rapporti fra i nostri due partiti e sulle prospettive della situazione politica italiana, è stato ed è utile, e serve a dissipare incomprensioni e interpretazioni affrettate, a chiarire meglio — in uno spirito più unitario — i rispettivi orientamenti.

Per quanto ci riguarda, abbiamo ribadito ancora una volta che non è nelle nostre prospettive un accordo fra noi comunisti e la Dc che scavalchi il Partito socialista o che, comunque, ne mortifichi la specifica funzione. Al contrario, noi abbiamo riaffermato che consideriamo questa funzione come insostituibile sia nelle attuali battaglie dei lavoratori, sia nell'iniziativa per avviare una fase nuova nei rapporti fra le forze politiche, sia — più in generale — nella lotta per un profondo rinnovamento democratico dell'Italia sulla via del socialismo.

Consapevoli di ciò — ha aggiunto Berlinguer — abbiamo nuovamente richiamato l'attenzione, attraverso una recente intervista del compagno Paolo Bufalini, sul grande tema che ha avevamo posto al nostro ultimo congresso, di un confronto di uguale natura comune — che comporta anche un serio e reciproco impegno critico e autocritico — volto a realizzare progressivamente un avvicendamento, anche sul terreno della prospettiva strategica e degli orientamenti ideali, tra le formazioni storiche del movimento operaio e socialista italiano. Abbiamo precisato che la nostra non è una proposta organizzativa, o che si possa realizzare nell'immediato; sappiamo che è necessario un processo laborioso, ma sappiamo anche che esso va portato avanti perché l'esigenza di una più sostanziale unità politica e ideale del movimento operaio italiano — che non pretenda di limitare l'autonomia dei due partiti — è una delle condizioni decisive per l'avanzata del nostro Paese sulla strada di un rinnovamento democratico che muova verso il socialismo.

**Travaglio**

Per quanto riguarda la Dc, Berlinguer ha rilevato che in essa è in corso un travaglio profondo. La sconfitta subita il 15 giugno dalla linea politica seguita fino ad allora, ha fatto emergere posizioni per alcuni aspetti nuove, più realistiche, specie per quanto riguarda il modo di confrontarsi con la forza e le proposte del nostro partito. Si tratta di posizioni ancora incerte e contraddittorie, ma che questo stato di cose abbia dato luogo nella Dc ad una sostanziale inerzia politica, nel senso che, salva la novità di certe affermazioni, non stanno emergendo iniziative e proposte concrete che riguardino i problemi più pressanti delle masse lavoratrici e popolari del Paese.

«Stato il quadro generale che presenta la situazione economica e politica italiana, ricco di novità e di potenzialità positive, ma che questo stato di cose abbia dato luogo nella Dc ad una sostanziale inerzia politica, nel senso che, salva la novità di certe affermazioni, non stanno emergendo iniziative e proposte concrete che riguardino i problemi più pressanti delle masse lavoratrici e popolari del Paese».

«Stato il quadro generale che presenta la situazione economica e politica italiana, ricco di novità e di potenzialità positive, ma che questo stato di cose abbia dato luogo nella Dc ad una sostanziale inerzia politica, nel senso che, salva la novità di certe affermazioni, non stanno emergendo iniziative e proposte concrete che riguardino i problemi più pressanti delle masse lavoratrici e popolari del Paese».

Tutti dovrebbero comprendere che, come forse il partito che meno di ogni altro avrebbe da temere l'esito di una nuova consultazione popolare: se respingiamo l'ipotesi delle elezioni anticipate, da una parte, e se, d'altra parte, e dunque solo perché siamo consapevoli che esse oggi non rappresenterebbero un bene per il Paese, nel nostro senso di responsabilità ma tutto il comportamento dei comunisti dopo il 15 giugno — ha esclamato Berlinguer — è stato e sarà determinato dal più vivo senso di responsabilità.

Berlinguer ha ricordato la linea ragionevole e responsabile seguita dal Pci in tutta la vicenda delle Giunte regionali e locali, ha ricordato le posizioni assunte dal Pci in Parlamento: i voti favorevoli al nuovo diritto di famiglia, alla legge sulla droga, all'accordo con la Jugoslavia per la definitiva regolamentazione delle questioni controversie e le estensioni sui carichi e sulle norme per il cumulo fiscale. Ecco solo alcuni esempi delle prove del senso di responsabilità che i comunisti hanno dimostrato, e non per fare piacere ad altri, ma nell'interesse del mondo del lavoro e della produzione, nell'interesse del Paese.

**Il corteo e il comizio**

**DALLA PRIMA**

Imbaccati, due carretti siciliani strarichi di fiori e di ginevra, un gruppo folk di Racalmuto in costume, che ha fatto buona parte del corteo a passo di danza, una serena innumerevole di «cordoni».

Dietro al primo, composto dai dirigenti siciliani del Partito, distanziali l'uno dall'altro gli striscioni delle dieci Federazioni, dei giovani, di centinaia di sezioni, una folta immensa ed entusiasta che ha continuato a sfilarci anche quando la pioggia s'è fatta più intensa; che ha scandito ininterrottamente gli slogan del buon governo, dell'internazionalismo, della solidarietà militante coi popoli spagnolo e cileno, che ha rispettato il silenzio al passaggio davanti all'ospedale Vittorio Emanuele, e che, infine, ha letteralmente gremito non solo lo spazio centrale della villa, dove ha parlato il segretario del nostro partito, ma anche i larghi viali che s'interpungono sulle «cullinette» verdi che sovrastano il vasto piazzale.

«Incontro con la città è avvenuto nel modo più caloroso non un incidente ha turbato questa spettacolare «festa popolare» itinerante, che ha riempito di alta tensione, di ideali e politica i quartieri di Catania, concludendo in maniera degna un Festival che ha offerto una significativa riproposta dell'ormai definita radura dei vecchi staccati e di una crescita della coscienza democratica della città e della Sicilia tutta.

Fra coloro che ci chiedono di essere ragionevoli ci sono alcuni, però, che intendono chiaramente qualcosa che noi non possiamo accettare, cioè i comunisti stiano fermi o che invitino i lavoratori a stare fermi, nell'attesa che le cose si risolvano per la buona volontà dei governanti. Questo significherebbe — ha detto con decisione Berlinguer — lasciare in realtà le cose come stanno, e cioè in modo tale da non essere ulteriormente tollerabile per le condizioni di vita dei lavoratori, dei ceti più sfruttati e disagiati (e quindi soprattutto delle popolazioni del Mezzogiorno e delle Isole); infine significherebbe non dare una prospettiva nuova e sicura di ripresa e di sviluppo alle forze politiche che oggi si affacciano in modo così decisivo sul Paese, oggi indispensabile.

Ecco perché, mentre da un lato i comunisti danno il loro contributo per evitare che strati di lavoratori imbecillino le istituzioni, e per obiettivi illudori o di tipo corporativo e comunque tali da dividere e frantumare il movimento sindacale italiano, essi — sostiene nel contempo, con tutto il loro impegno di proposte e di iniziative politiche e di massa, le lotte dei lavoratori e di tutti i ceti popolari che sono necessarie per raggiungere gli obiettivi più preminenti: investimenti per l'espansione e la riconversione dell'apparato produttivo, estensione della occupazione; sviluppo del Mezzogiorno; risanamento finanziario e riorganizzazione della pubblica amministrazione; equità nelle retribuzioni e giustizia fiscale. Su questi altri problemi, che sono all'ordine del giorno nel confronto tra go-

verno e sindacati, in Parlamento e fra i partiti, tutti hanno dovuto riconoscere l'impegno concreto e il contributo positivo dato dai comunisti. Gli ultimi esempi sono i recenti interventi di Luciano Barca alla Camera e di Giorgio Napolitano con l'articolo su «Rinascita».

«In questi temi di un programma incisivo degli interventi a medio termine, occorre evitare — e soprattutto nel Mezzogiorno, in Sicilia e in Sardegna — che si crei un divario tra la giusta impostazione politica e l'iniziativa quotidiana delle masse. Il partito comunista deve a questo fine mobilitarsi, in quanto partito di massa, in una continua iniziativa di lotta capace di ottenere risultati effettivi e concreti.

Esempio della novità della situazione politica determinata in Italia è quanto è avvenuto in Sicilia dove — ha detto Berlinguer a questo punto — si sono sviluppati negli ultimi mesi rapporti tra i ceti politici. Si è avviato un nuovo clima democratico che, a differenza del '71 — quando si tentò di fare di quest'isola la sede di un esperimento di «governo della destra» —, oggi collega la Sicilia al moto di avanzamento democratico che si sviluppa in tutta l'Italia. Dopo la crisi di governo, la generazione della Regione e di indebolimento e logoramento del movimento democratico, si è verificata nel voto del 15 giugno una nuova affermazione delle forze politiche autonomistiche e nella guida politica regionale, una significativa anche se solo iniziale inversione della tendenza rispetto agli ultimi anni. Ciò il frutto dell'instaurarsi di un nuovo clima determinato dal rilancio dell'autonomia che ha visto i comunisti siciliani impegnati nella lotta contro ogni ottusamento degli ideali autonomistici e ogni svilimento dell'Istituto regionale davanti agli interessi delle grandi masse popolari. E' alla luce di questa giusta ispirazione politica che i comunisti siciliani — opponendosi alla via sterile della crisi ripetizione dei governi regionali che sono diventati luogo solo a meschine rivalità personali tra i gruppi della maggioranza — hanno innanzi tutto la loro iniziativa alla soluzione del problema dello sviluppo dell'attività politica e legislativa dell'Assemblea regionale siciliana: ciò che ha permesso che si approvasse, e che si completasse, un atto decisivo dei comunisti, leggi importanti per il popolo siciliano.

Sono state leggi che hanno restituito ai siciliani una risposta costruttiva all'esigenza posta dai comunisti siciliani, attraverso l'elaborazione di un progetto di programmazione regionale della Sicilia, che ha permesso che si approvasse, e che si completasse, un atto decisivo dei comunisti, leggi importanti per il popolo siciliano.

«Sono state leggi che hanno restituito ai siciliani una risposta costruttiva all'esigenza posta dai comunisti siciliani, attraverso l'elaborazione di un progetto di programmazione regionale della Sicilia, che ha permesso che si approvasse, e che si completasse, un atto decisivo dei comunisti, leggi importanti per il popolo siciliano.

«Sono state leggi che hanno restituito ai siciliani una risposta costruttiva all'esigenza posta dai comunisti siciliani, attraverso l'elaborazione di un progetto di programmazione regionale della Sicilia, che ha permesso che si approvasse, e che si completasse, un atto decisivo dei comunisti, leggi importanti per il popolo siciliano.

«ora — ha detto — che venga cancellata dall'Europa la macchia vergognosa del fascismo di Franco e occorre intensificare tutti gli sforzi perché venga al più presto il giorno della libertà del popolo spagnolo (tanto crudelmente provato in queste settimane dai barbari colpi di coda del regime agonizzante). Quel giorno sarà un giorno di vittoria non solo per la Spagna, ma per tutta l'Europa».

Per questo i comunisti si dichiarano pronti a sostenere e ad approfondire — ha detto con fermezza il segretario del partito — la giusta richiesta che viene dalle forze autonomistiche siciliane, che lo Stato e il Parlamento nazionale siano impegnati nella reale partecipazione democratica di emergenza nell'isola, fondati — nel quadro dell'unità meridionalista e di un nuovo rapporto democratico tra le scelte programmate dalla Regione e quelle dello Stato — su tre punti fondamentali: un intervento delle Partecipazioni statali in Sicilia in rapporto con la ristrutturazione degli Enti economici regionali; il finanziamento adeguato di un piano idrico per la totale soddisfazione dei bisogni d'acqua, a reale partecipazione democratica di industriali della Sicilia; il finanziamento di un piano per la difesa del suolo.

I comunisti, nel momento in cui sollecitano un'ampia intesa tra le forze democratiche, popolari e autonomistiche della Sicilia confermano che il loro impegno è fermamente condizionato a un reale rinnovamento dei metodi di governo alla Regione, alle indicazioni di efficaci strumenti di intervento per la soluzione dei gravi problemi siciliani, alla garanzia di una reale partecipazione democratica capace di risanare la Sicilia e di avviare ad un effettivo sviluppo.

Concludendo il suo discorso — in una esplosione di passione e di entusiasmo — i compagni e dei cittadini che si assiepano nello splendido giardino Bellini, il compagno Enrico Berlinguer ha riaffermato l'impegno di lotta dei comunisti italiani per la libertà della Spagna. Ed

**RENAULT 5**  
modello 1976.  
Fresca di fabbrica.

In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è disponibile da oggi a rate senza cambiali. Fatta per durare, con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.

Provatala alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

**Nonostante la pioggia**

**In migliaia al comizio di chiusura del Festival di Napoli**

**NAPOLI, 5 ottobre**

Una folla di persone ha partecipato al comizio di chiusura del Festival dell'Unità, nel corso della quale hanno parlato il sindaco comunista di Napoli, Maurizio Valentini e Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del Pci.

Si sono concluse così le nove giornate di questo Festival di Napoli, che ha visto mezzo milione di persone al comizio di chiusura — in questo periodo — la città dell'Unità assistendo a spettacoli, manifestazioni e iniziative di tipo culturale e politico. Hanno registrato la partecipazione di esponenti di tutti i partiti democratici, tra i quali il presidente della Giunta regionale, e di tante personalità che qualificano personalità del mondo culturale e giornalistico.

**IL MONDO**  
questa settimana

**UN'ESPLOSIVA INTERVISTA DI BUFALINI SULLA RIUNIFICAZIONE FRA PCI E PSI**

di Massimo Caprera

**La Cassa del Mezzogiorno così non può più andare**

di Felice Ippolito

**LA PORNOGRAFIA DILAGANTE POTREBBE RAVVIVARE LE VOCAZIONI RELIGIOSE**

di Luigi Baccalo

**IL modernissimo stabilimento GRESICOTTO**

**Un importante supporto all'industria ceramica**

Da circa tre secoli la provincia di Vicenza detiene il primato nazionale delle ceramiche, ed è proprio a Castelgomberto, nella Valle dell'Agno che la GRESICOTTO ha aperto il suo stabilimento per affrontare in modo concreto l'evoluzione della edilizia italiana.

Lo stabilimento, progettato secondo i più avanzati criteri di razionalità produttiva e che occupa un'area di 200.000 mq di cui 30.000 coperti, produce il «supporto» per l'industria della ceramica, basato su impasti ad alta resistenza. Cioè un supporto adatto a garantire risultati di altissima qualità, e che si pone in posizione nettamente evolutiva rispetto al prodotto tradizionale. Un processo altamente tecnologico che conferisce al «bicotto» una superficie liscia ed omogenea, adatta perciò a garantire una superiore qualità per l'applicazione di tutti gli smalti.

NELLA FOTO una veduta dello stabilimento GRESICOTTO di Castelgomberto.

**Piergiorgio Corbetta**

**Tecnici disoccupazione e coscienza di classe**

Che cosa succede nel mercato del lavoro qualificato? La prima ricerca rigorosa sui diplomati italiani

**IL MULINO**

# Leggi e contratti

## filo diretto con i lavoratori

### Contratti collettivi e «giusto salario»

**Cara Unità**  
Sono un lavoratore dipendente del dopolavoro ATAC di Roma assunto con la legge sull'impiego privato. Dalla legge prevede «la parte normativa». Per la parte economica i nostri datori di lavoro fino al mese d'aprile 1974 ci hanno imposto la tratta privata e dal mese di maggio 1974 un contratto aziendale del quale non abbiamo potuto discutere né le condizioni né il relativo trattamento economico. Pertanto al fine di non trovarmi più in simili situazioni mi rivolgo all'Unità per sapere se esiste un contratto collettivo di lavoro valido per dipendenti del dopolavoro ATAC di Roma. Specifico che i lavori sono in prevalenza da ufficio. Entro sono i seguenti: rilascio buoni credito, vendita abbigliamento tessera ENAL, gite sport gestione di mensa aziendale per conto dell'ATA, gestione di un albergo, gestione di proprietà del dopolavoro ATAC.

Un rilievo ha il fatto che l'anzianità sia stata raggiunta lavorando ora con l'impresa concessionaria ora con imprese appaltatrici che svolgono la loro attività nel perimetro della miniera.

A prescindere dalla prova che non sarebbe facile fornire che le ditte appaltatrici non soltanto ditte di comodo e assorbite il rilievo che l'articolo 3 parla di «anzianità nelle miniere di una stessa impresa» mentre sarebbe stato logico qualora si fosse voluto escludere il tuo caso parlare di anzianità alle dipendenze di una stessa impresa. Questa interpretazione trova poi conforto negli articoli 6 e 18 dello stesso TU. Il primo articolo che detta i criteri per il calcolo degli anni di anzianità per ottenere il premio di cui all'articolo 2 e il premio di cui all'articolo 3 parla nuovamente soltanto di anzianità prestata «nell'industria mineraria» e non nella stessa azienda, il secondo articolo che regola il premio per coloro che svolgono la propria opera al di fuori del perimetro della concessione parla invece espressamente di anzianità da conseguire «nella stessa azienda o gruppo aziendale (intendendo per tale il complesso industriale facente capo alla stessa società)».

Ora ci pare che l'aver usato nello stesso testo contrattuale diverse espressioni stia a dimostrare che i contraenti hanno voluto regolamentare due diverse situazioni. Riteniamo quindi che le tue richieste siano giustificate dal tenore delle norme contrattuali e che il premio di cui all'articolo 3 debba esserti pagato.

### Niente di nuovo per i rappresentanti di lista

**Cara Unità**  
Vorrei sottoporre alla vostra rubrica «Leggi e contratti» un problema che a noi Consiglio di fabbrica Brill si presenta solo ora ma che ha interessato ed interessa migliaia di cittadini che hanno assunto le funzioni di scrutatori e rappresentanti di lista alle elezioni amministrative del 15-16 giugno 1975. A suo tempo vennero presentati dai lavoratori interessati i permessi di assenza regolarmente firmati dal responsabile della azienda con la clausola «da retribuire». Ora a distanza di tre mesi è stato comunicato dalla Direzione che i tre giorni di assenza saranno addebitati in quanto retribuiti per errore.

Ora domando:  
1) È possibile impugnare anche legalmente il provvedimento tenuto conto che le persone interessate rimasero assenti a norma dell'art. 119 del TU delle leggi per le elezioni e la Camera dei deputati su precisa autorizzazione dell'Azienda (anche sul cartellino di timbratura risulta segnato permesso retribuito)?  
2) A suo tempo anche il nostro giornale in un articolo intitolato «Scrutatori e rappresentanti di lista debbono essere retribuiti» chiedeva che il ministero degli Interni avrebbe dovuto impartire disposizioni come avvenne per il referendum del 12 maggio al fine di evitare conflitti fra lavoratori ed imprenditori. A tal proposito è stato fatto qualcosa in Parlamento?

**CROTTI ANGELO**  
Via Subiaco 39 Bellusco (MI)

Indubbiamente si è sbagliato al momento di stendere questo articolo. Abbiamo già detto che il nostro articolo era stato scritto nel 1974 e che il nostro articolo era stato scritto nel 1974 e che il nostro articolo era stato scritto nel 1974.

**RINO ROSATI**  
(Abbadia San Salvatore)

Per chiarezza di chi legge dobbiamo innanzitutto spiegare che l'articolo 3 del Testo Unico citato nella lettera prevede che coloro che hanno già ricevuto il premio «Fedeli alla miniera» (art. 2) di premio di anzianità non possono beneficiare del premio di anzianità. Il principio cui è ispirato il premio è quello di premiare (si fa per dire) chi resiste per vent'anni a lavorare in miniera (art. 2) di premio di anzianità. Il premio di anzianità non è un premio di anzianità ma un premio di anzianità.

## IL PESCHERECCIO «GIMA» E' GIUNTO A MAZARA DEL VALLO

# Era al primo imbarco il marinaio ucciso dalla motovedetta tunisina

La cannonata l'ha raggiunto in cuccetta - Nuovi particolari sul grave incidente - L'imbarcazione italiana non si trovava in acque territoriali tunisine, ma solo in una «zona riservata» - Quattrocento pescherecci con la bandiera a mezz'asta

MAZARA DEL VALLO 5 ottobre

Si chiamava Salvatore Forano e aveva appena 19 anni ed era al suo primo imbarco il marinaio ucciso l'altra notte da una cannonata sparata da una motovedetta tunisina contro il peschereccio siciliano «Gima» impegnato in una battuta di pesca nel canale di Sicilia quindici miglia al largo delle acque territoriali tunisine a nord delle scogliere di Kerenna. Il nome del ragazzo è stato reso noto subito dopo l'attacco del peschereccio avvenuto verso le tre di notte al molo del vecchio porto canale di Mazara del Vallo. Due altri di folla silenziosa assistevano sul frangiflutti lì a seguito la manovra di attacco.

Appena sbarcato il capitano e armatore del peschereccio, Paolo Asaro, 43 anni ha con fermato che il morto era Salvatore Forano. A bordo vi era anche un ferito lieve Oreste Forano fratello della vittima. I due fratelli sono originari di San Savuto Cleto in provincia di Cosenza. Oreste è padre di tre figli. Si era stabilito da cinque anni a Mazara del Vallo lavorando sempre sul peschereccio. Si era imbarcato anche clandestinamente quando non aveva ancora il libretto di lavoro perché troppo piccolo di età.

Salvatore Forano si era trasferito di recente a Mazara del Vallo chiamato dal fratello il quale gli aveva promesso di trovargli un lavoro. Cinque giorni fa infatti i due Forano si erano imbarcati sul «Gima» una grossa motovedetta con scafo di ferro da 170 tonnellate costruito otto anni fa nei cantieri marittimi di Ancona.

Il gravissimo incidente che ha portato alla morte di Salvatore Forano ha preso il via verso la mezzanotte di venerdì «Stavamo selezionando il pesce» racconta il fratello della vittima — quando il capitano ci ha detto di metterci al riparo perché avrebbe tentato di sfuggire a una motovedetta. I marinai sono andati parte nella stiva protetti dalle cassette di pesce parte a prua nel dormitorio. A luci spente chinato per non offrire bersaglio solo nella plancia il comandante si è diretto a nord certo che le robuste lamiere dello scafo avrebbero resistito alle raffiche di mitragliatrice.

Ma dopo due ore di inseguimento la motovedetta tunisina è riuscita ad allinearsi al «Gima» ed ha sparato un colpo di cannone il proiettile ha squarciato il comparto di prua del peschereccio mezzo metro sotto la coperta. Salvatore Forano che si trovava nella cuccetta superiore è stato colpito al fianco e alla gamba. È sopravvissuto solo mezzo ora alle orrende ferite. La motovedetta ha esploso anche alcune raffiche di mitragliatrice e ha ucciso il comandante. Il ferimento è durato un'altra ora poi l'unità della marina tunisina ha perso il contatto e si è ritirata.

L'incidente ha provocato naturalmente reazioni a livello diplomatico. Sabato sera la Farnesina ha convocato l'ambasciatore della Tunisia a Roma per consegnargli una nota di protesta del governo italiano. Di il canto loro le autorità tunisine hanno difeso un comunicato in cui si conferma che il peschereccio siciliano non si trovava nelle acque territoriali tunisine. Il «Gima» si legge nel comunicato — è stato sorpreso «in azione di pesca nella zona riservata alla Tunisia». Il comunicato rileva anche che i pescherecci italiani hanno dato prova negli ultimi tempi di una intensa attività di pesca nelle nostre acque territoriali e nella nostra zona di pesca e otto pescherecci sono stati già fermati dalle unità del servizio nazionale di sorveglianza costiera.

La controversia fra acque territoriali e «zona riservata alla pesca» è al centro di una causa trattata dal governo italiano e tunisino culminata recentemente con la rottura di un trattato che prevedeva al pescherecci italiani di operare nelle «zone riservate» dietro pagamento di un compenso di un miliardo di lire l'anno. I tunisini intendevano elevare il pagamento a sette miliardi provocando così la rottura. È questa divergenza che ha determinato gli incidenti delle ultime settimane e la luttuosa sparatoria di venerdì notte.

Oggi i 400 pescherecci di Mazara del Vallo che operano nel canale di Sicilia hanno abbandonato la pesca e sono rientrati in porto con le bandiere a mezz'asta.

Il Consiglio comunale di Mazara del Vallo ha sospeso la riunione in segno di lutto. Il sindaco Filippo Frazzetta ha inviato alla presidenza del Consiglio ed ai ministri in televisione il settore della pesca telegrammi di protesta chiedendo che vengano tutelati gli interessi dei cinque mila addetti al settore.

Comunisti di Mazara hanno presentato un documento nel quale si sollecita il governo ad intervenire con adeguati provvedimenti in favore dei lavoratori della pesca.

### Arrestato a Monza l'ex comandante delle guardie di custodia del penitenziario

# Sui misteriosi episodi di Pianosa indagati del pretore di Livorno

Si tratta dell'evasione di due pericolosi detenuti, della morte di una guardia, dell'uccisione di un sub tedesco e del direttore della casa di pena ad opera di un carcerato - Molte donne venivano trasportate nell'isola da motoscafi per accompagnarsi con gli ergastolani

DALL'INVIATO

LIVORNO 5 ottobre

Da un anno a questa parte Pianosa sede di uno dei più importanti penitenziari d'Italia (ha una «popolazione» di 800 detenuti e 300 agenti) è al centro di alcuni episodi delittuosi. L'ultimo dei quali è l'arresto del comandante delle guardie di custodia, maresciallo Alvaro Nannetti, 50 anni nativo di Volterra accusato dalla Procura di Livorno di aver organizzato «balletti rosa» per i detenuti favorendo la profusione di numerose donne che di notte approdavano all'isola trasportate da veloci motoscafi.

La notizia è clamorosa ma al magistrato inquirente il giudice Cindolo in questo momento non interessano i reati commessi dalla «dolce far vita» di Pianosa quanto far luce su alcuni gravissimi e misteriosi episodi accaduti nell'isola l'evasione di Virgilio Floris (uno della banda di «fiorini») e Roberto Masetti condannato per l'uccisione di un carabiniere a Pontelagoscuro, in provincia di

Ferrara) e di Bachisio Manca entrambi ergastolani tuttora uccisi di bosco la morte di un agente il cui corpo sfracellato venne rinvenuto su una scogliera (si parlò di una disgrazia ma il giudice dispose l'autopsia) la tragedia che costò la vita ad un sub tedesco che fu avvicinato sul lido fu colpito da una raffica di mitra l'evasione di altri tre detenuti lombardi e l'uccisione del direttore per mano di un detenuto.

Anche stamane il giudice Cindolo è rimasto nel suo ufficio assieme ai suoi collaboratori per esaminare i numerosi e sconcertanti episodi verificatisi nell'isola. Episodi che portano alla ribalta per l'ennesima volta il problema della «liberalizzazione» delle isole dell'arcipelago livornese dagli istituti di pena. La necessità di aprire al turismo e la disagiata condizione degli agenti di custodia è destinati a Pianosa costretti a turni «stressanti» e come i reclusi tagliati fuori dal mondo.

Forse con l'arresto del maresciallo Nannetti il giudice spera di compiere passi importanti nell'inchiesta sulla evasione di Floris e Manca per i quali si dice siano stati pagati diversi milioni per consentire loro la fuga. Un evasione secondo gli inquirenti che ha avuto complici all'esterno e all'interno della casa di pena. Anche per l'evasione di Floris si è parlato di una donna che si sarebbe incontrata con l'ergastolano due giorni prima dell'evasione. È stata questa donna a fare da tramite con i complici dei due detenuti? Proprio in seguito a quella clamorosa fuga — avvenuta il 29 agosto — è stata scoperta la «doppia vita» di Pianosa.

Mentre si «preparavano» i due pericolosi evasi ai carabinieri giunse qualche giorno dopo una telefonata anonima secondo la quale Floris e Manca si trovavano nascosti in un appartamento alla periferia di Livorno in via Zola. Agenti e carabinieri circondarono l'edificio e vi fecero irruzione. Nel «evasi» neppure l'ombra. Ma se non furono trovati Floris e Manca i carabinieri trovarono del materiale in seguito risultato

molto importante ai fini della inchiesta. Si trattava di alcune carte e di un'agenda contenente un'infinità di nominativi e numeri telefonici di ragazze. La proprietaria dell'appartamento era un'amica del maresciallo Nannetti.

Per giorni e giorni i carabinieri e il magistrato hanno interrogato a Pianosa decine di persone.

Il magistrato ha appreso che nell'istituto di pena fin dai primi del 1974 e fino a poco tempo fa i detenuti potevano ottenere la compagnia di una donna. Sembrò fosse il comandante e le guardie a organizzare gli incontri d'ufficio con una donna abitante a Roma molto conosciuta nell'ambiente della prostituzione. Il maresciallo Nannetti aveva lasciato Pianosa nel mese di aprile ed era stato trasferito al penitenziario di Lona Pozzolo in provincia di Varese. I carabinieri hanno trattato in arresto a Monza e domani sarà trasferito al carcere dei «Domenicani» di Livorno.

## Dopo il caso di «Wayne Eden» a Montecatini

# La prestigiosa purosangue «Carnauba» rubata a Milano

Aveva vinto numerosi premi - il proprietario — un petroliere texano — intendeva ritrarla dalle corse per usarla come fattrice

MILANO 5 ottobre

Un purosangue del doppio la femmina baia «Carnauba» è stata rubata la notte scorsa da sconosciuti che hanno forzato la porta di un grezzo della scuderia «Turner» in via Bisanzio 1 nei pressi dell'ippodromo di San Siro. Il furto è stato scoperto stamane dagli stallieri che hanno avvertito la polizia. Le indagini sono indirizzate negli ambienti milanesi in attesa che sia completata la «corsa» delle testimonianze tra il resto sarà ascoltato il personale addetto ai circa 70 cavalli ospitati nelle scuderie.

Il furto della cavalla da corsa il secondo in circa un mese avvenuto in Italia ha destato molta impressione negli ambienti delle corse di San Siro. «Carnauba» una splendida cavalla baia è la più forte «tre anni» del gruppo nazionale ed ha già vinto prestigiose corse tra le quali il premio di chiusura del 1974 all'ippodromo milanese. Complessivamente il dato non è ufficiale «Carnauba» ha vinto premi per circa 40 milioni.

Allenata da Luigi Turner la purosangue e di proprietà del petroliere texano Nelson Baker Hunt che aveva da poco deciso di farle spendere l'attività e portarla negli Stati Uniti per usarla come fattrice.

Questa sua nuova funzione non ne diminuisce il valore in quanto proprio per le sue doti di purosangue da corsa potrebbe facilmente dare nuovi campioni al mondo dell'ippica.

Il suo valore — secondo alcuni esperti — potrebbe essere ancora maggiore di quello di «Wayne Eden» anche per il fatto che il cavallo rubato a Montecatini con un purosangue ma un incro

«Carnauba» ha vinto lo scorso anno il Premio di chiusura a San Siro e quest'anno le «Oakley» sempre a San Siro che è la più importante corsa italiana riservata alle femmine di tre anni.

In Inghilterra sempre quest'anno si è piazzata sesta, su 19 cavalli nella famosa «1000 ghinee» la più importante corsa britannica riservata alle femmine. La sua ultima gara si è svolta sabato scorso alle «Capannelle» di Roma.

### Identificata la donna uccisa e sepolta in una cava di Monza

MILANO 5 ottobre

È stata identificata la donna ritrovata ieri cadavere in una cava di Monza. Si chiamava Lisa Stocco aveva 38 anni e abitava a Monza in via Pena del Lino 1 assieme al marito Sergio Franceschini suo coetaneo e due figlie Daniela 12 anni e Serena 8 anni. Lisa riconosciuta il marito che si è recato questa mattina all'obitorio.

La donna era scomparsa il 30 settembre scorso. I vicini l'avevano vista uscire dal suo modesto alloggio vestita con cura nonostante dovesse recarsi come ogni mattina a fare le pulizie in un appartamento di una famiglia presso la quale lavorava come domestica.

Da quella mattina Lisa Stocco è scomparsa. L'autopsia ha accertato che la donna è stata uccisa da una serie di terribili colpi alla testa.

# I nuovi Saviem Bertone.



## Nella gamma Saviem i nuovi veicoli commerciali: il telaio di un vero camion, la carrozzeria firmata Bertone.

Concezione nuova. Autotelaio robusto di un vero camion (frutto della lunga esperienza Saviem) che si traduce in garanzia di lunga durata. Design di grande prestigio progettato dal famoso stilista Bertone, per offrire una grande funzionalità. Alta resa. Motore Diesel potente (72 cv), usato in condizioni di tutto riposo, quindi con margini di durata e sobrietà di consumi eccezionali. Sicurezza. Comfort di guida e sicurezza totale dovuti alla perfetta stabilità, alla mancanza di scompensi in frenata, ad una completa aderenza assicurata dalle sospensioni indipendenti concepite per sopportare anche sforzi eccezionali nelle più svariate condizioni di impiego. Tre versioni. 1. furgone promiscuo (9 persone) 2. furgone da 10 q. 3. furgone da 13 q.

Fate oggi stesso una prova a pieno carico con il vostro concessionario.



**SAVITALIA LUPO S.p.A.**  
Importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia  
Via Adria - Arluno (MI) - Tel. 901 5051 PBX  
Via Cappella Vecchia 8 - Napoli - Tel. 411255 PBX  
Depositi Doganali - Rivolta Scrivia S.p.A. - Tortona

SAVIEM costruisce solo veicoli industriali. Affidati solo a una rete di specialisti.

Perché si fabbricano ancora gli «F-104»

# Un aereo fallito fin dall'origine

Potenti interessi economici in gioco - Le ipotesi sulle cause di un incidente che rimane misterioso - Forniture per i Paesi alleati di serie B

La scialuppa aerea nella quale hanno perso la vita quattro piloti italiani, senza che essi, pur esperti, riuscissero a effettuare una correzione della rotta, e neppure ad azionare la leva per l'espulsione automatica del seggiolino con paracadute e pilota, manovre che richiedono pochi secondi, ha scosso l'opinione pubblica italiana, e l'ha lasciata sbalordita e perplessa. Come è possibile, vien fatto di chiedersi, che un'intera pattuglia di aerei, pochi minuti dopo il decollo, vada a schiantarsi contro una collina, ben conosciuta nella sua posizione e nella sua altezza, e su tutte le rotte, proprio perché vicina ad un aeroporto, e per di più in condizioni di «isidillità buone, se non proprio perfette»?

Nel caso di una scialuppa aerea, le ipotesi che si possono fare sono più o meno sempre le stesse: l'aereo era fuori rotta, causò il cattivo funzionamento dei sistemi di radiologia, e i piloti non ne erano coscienti. L'aereo aveva subito un malfunzionamento di incendio seguito da esplosione, cedimento delle strutture portanti, esplosione di un apparato propulsore, improvviso ed era caduto senza che il pilota potesse abbassare una manovra ed il paracadute lanciare un allarme. L'aereo era stato sabotato, e di conseguenza era esploso in volo. L'aereo si era trovato all'improvviso in condizioni meteorologiche così violentemente perturbate da averne travolto e distrutto.

Ma tutte queste ipotesi lasciano perplessi, nel caso dell'incidente, perché le condizioni meteorologiche erano buone; non è possibile che un aereo si trovi «fuori rotta» quattro minuti dopo il decollo; non è possibile sabotare tutti e quattro gli aerei che costituiscono una pattuglia in modo da dirigerli contro una collina, farli esplodere in volo, e non è pensabile che la cosa si verifici nello stesso istante a carico di tutti e quattro gli aerei che compongono una pattuglia.

Non vogliamo certo sostituirci alla Commissione d'inchiesta chiamata a far luce sul disastro, sia per motivi di competenza, sia perché non è possibile prevedere la possibilità di prender parte attiva all'inchiesta. Si sa - o si giungerà a conclusioni «sicure» in caso di genere - che è quasi sempre impossibile. Ma questo non ci impedisce di stender sulla carta un certo numero di considerazioni che riteniamo possano interessare i lettori.

E' stata fatta la storia dell'aereo: un aereo mai riuscito in partenza, modificato successivamente con scarso successo, scaricato dopo pochi mesi dall'aeronautica americana, girato ai Paesi della NATO e della Nato; un aereo che vanta un triste primato di incidenti «a volo, gran parte di questo tipo di aereo, è apparentemente misterioso; un aereo messo in circolazione oltre dieci anni fa, e decisamente superato come prestazioni di base, anche prescindendo dalla sua cattiva riuscita tecnica fin dall'origine.

Nel fare questa storia, diversi giornalisti hanno riportato a galla fatti significativi. Alcuni Paesi della NATO, hanno ormai, Germania in testa, rifiutato da tempo di servirsi di questo tipo di aereo dichiarandolo ufficialmente pericoloso e superato. In tutti i Paesi che hanno avuto in

## VICENZA

**Gestore uccide un cliente che non vuole uscire dal bar**

VICENZA, 5 ottobre. Un delitto è stato compiuto nelle prime ore di martedì in un bar di centro di Vicenza, un locale frequentato da personaggi appartenenti alla malavita locale il gestore, Geonno Cavinato, di 48 anni, nato a Campodoro di Padova ma residente a Vicenza, ha avuto una lite con il muratore Giuseppe Buso, di 30 anni, di Lecce, residente a Valdobbiadene (Treviso) ma attualmente abitante a Vicenza con la moglie e due figlie. Buso aveva infastidito alcuni clienti del bar; Cavinato lo aveva invitato ad andarsene ma l'avventore si era rifiutato. Cavinato, allora, ha estratto una pistola ed ha sparato un colpo contro Buso, colpendolo al petto. Il muratore è stato ucciso e trasportato all'ospedale, dove però è morto.

Cavinato è stato arrestato poco dopo.

Giorgio Prachini

Per definire il ruolo delle autonomie locali in un progetto di riconversione produttiva

# Fanti propone un intervento coordinato fra tutte le Regioni della Valle Padana

Incontro a Cervia tra il presidente del governo emiliano-romagnolo e giornalisti italiani ed esteri - Mezzi e competenze per far fronte ad un disegno di programmazione democratica - Il rapporto con l'insieme delle forze produttive - Prossimo confronto con gli organismi della CEE - L'inaugurazione del nuovo porto di Goro



Hascisc ed eroina su due straniere arrestate a Fiumicino. Due giovani straniere sono state arrestate ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino perché trovate in possesso di un ingente quantitativo di hascisc ed eroina. Una, residente negli USA, indossava due corpetti contenenti 83 proiettili pieni di olio di hascisc, mentre la sua amica di Hong Kong trasportava nella borsa di viaggio tre chili di eroina grezza. Nelle telefoto AP, la droga sequestrata.

Con la ragazza che, insieme a Rosaria Lopez, fu sevizata dagli squadristi «parolini»

# Oggi sarà ricostruito l'infame delitto nella villa del Circeo

Donatella Colasanti sarà accompagnata dal magistrato di Latina cui, per competenza, sono state affidate le indagini - Una importante testimonianza verrà forse fornita da un'altra ragazza che solo all'ultimo momento decise di non partecipare alla tragica gita - Ancora latitante il picchiatore fascista Andrea Ghira

ROMA, 5 ottobre. Un altro giorno è passato, ma restano ancora vivi (e se ne fanno eco le cronache di questi giorni), fatti eccezionali per l'organo missino) lo sdegno e la commovente per gli ignobili sevizie e l'assassinio di Rosaria Lopez, la ragazza di 19 anni massacrata

in una lussuosa villa di San Felice Circeo da un gruppo di picchiatori fascisti della «Roma bene». Ma allo sdegno ed alla commovente si accompagna la richiesta, ribadita in maniera ferma dalle tremila persone che ieri hanno partecipato ai funerali della giovane nella chiesa di Gesù

Buon Pastore, alla Montagnola, che sull'intera vicenda vengono fatti al più presto piena luce.

Ieri, con l'arresto di Giampiero Parboni Arquati, figlio ventenne di un noto architetto romano, i giovani in galera perché responsabili in maniera più o meno diretta dell'as-

assinio di Rosaria Lopez e delle sevizie sul corpo della ragazza e della sua amica, Donatella Colasanti, sono accusati di «omicidio volontario» e di altri reati «minori» (violenza carnale, sequestro di persona, ecc.). Altri due, Gianluca Sonnino e Maurizio Maggio, di favoreggiamento, ma non escluso che anche loro nei prossimi giorni, con lo sviluppo delle indagini, vengano accusati di aver svolto un ruolo ben diverso dall'atroce assassinio. Il mandato di cattura contro l'ultimo arrestato, il Parboni Arquati, parla di «reato a fine di libidine» e anche in questo caso si potrebbe avere nei prossimi giorni una rubricazione di reati ancora più gravi.

Nessuna notizia intanto si ha del sesto giovane colpito da un'azione di cultura ch'egli per «omicidio volontario», Andrea Ghira, figlio di un noto olimpionico di pallanuoto degli anni '50 e ora industriale di legnami e profumi.

Andrea Ghira si allontanò da casa la mattina stessa in cui il delitto venne scoperto in una traversa via Pola, di corso Trieste. Di lui non si è avuta più alcuna notizia e la sua latitanza non fa che confermare la sua partecipazione al «festino» nella villa del Circeo della quale, peraltro, la madre del giovane Ghira è la proprietaria.

Ma le indagini sono in particolare finalizzate ad accertare se alle sevizie e all'assassinio di Rosaria Lopez e al ferimento di Donatella Colasanti, hanno preso parte altri giovani, magari quegli stessi Sonnino e Maggio ora in galera «soltanto» per favoreggiamento. Per domani intanto è previsto un nuovo salvataggio nella villa del Circeo, teatro dell'agghiacciante orgia.

Vi prenderà parte, insieme a Donatella Colasanti che, pure se provata, sembra intenzionata a dare tutto il suo contributo al completo accertamento della verità, anche il magistrato di Latina al quale, per competenza (la morte di Rosaria Lopez, è stato provato, è avvenuta al Circeo per annegamento e non durante il viaggio verso Roma nel bagaglio della «127» di Giovanni Guido), è stata affidata l'inchiesta.

Ieri sera si è presentata ai carabinieri Nadia Nespoli, 17 anni, la ragazza che doveva recarsi al tragico appuntamento nella villa del Circeo al posto della sventurata Rosaria Lopez. La giovane nel corso di un interrogatorio, avrebbe confermato tutti i fatti e le circostanze precedenti: la drammatica notte nel corso della quale venne uccisa Rosaria Lopez.

# UCCISI A FUCILATE IN CASA UN PREGIUDICATO E LA SUOCERA

DALLA REDAZIONE. CATANZARO, 5 ottobre. Ancora esecuzioni di stampo mafioso in Calabria: ieri sera spietati killer hanno fatto irruzione nell'abitazione di Girolamo Albanese, 46 anni, ruspista, di Rosarno, e l'hanno ucciso a colpi di fucile automatico caricato a lupana e di pistola. Identica sorte è toccata alla sua anziana suocera, Annunziata Barrovato, 71 anni, che al momento in cui gli assassini hanno scardinato a spallate la porta dell'abitazione si trovava vicino alla vittima designata. Fortunatamente la moglie dell'Albanese e i suoi tre figli non erano in quel momento nello stesso locale in cui è avvenuta la tremenda barba all'esecuzione. Portato a ter-

## DALL'INVIATO

CERVIA, 5 ottobre. Di fronte all'inderogabile necessità di individuare un quadro politico nuovo per affrontare la crisi economica, sociale e morale del paese la responsabilità della quale va attribuita in primo luogo alla DC - Regioni e autonomie locali hanno individuato nella battaglia per la riforma dello Stato un tema di lotta altrettanto rilevante che l'azione dei sindacati dei lavoratori per una nuova prospettiva politica economica. Il compagno Guido Fanti, presidente della Regione Emilia-Romagna si è così rivolto ai rappresentanti della stampa estera ed italiana nel corso di un interessante incontro avuto ieri a Cervia - nell'ambito delle manifestazioni del premegega la città romagnola dedica da tre anni a personalità distinte nella difesa e tutela dell'ambiente e del territorio - imperniata sulla «La Regione Emilia-Romagna nell'attuale momento italiano».

Con l'avvio della nuova legislatura le Regioni rivendicano in modo sempre più arduo il trattato per oltre cinquant'anni con il governo centrale impostato sulla collaborazione e non su di un puro e semplice decentramento burocratico dello Stato. Questa esigenza, trova rinnovato impulso nella stessa Emilia-Romagna - all'indomani dell'esito delle elezioni del 15 giugno - anche in considerazione di fatti nuovi quali l'ingresso al governo dell'Emilia-Romagna del PSI e la partecipazione del PSDI e del PLI, assieme a PCI, PSDI,

DC, PRI, agli organi consiliari regionali.

L'Emilia-Romagna, il suo governo democratico, chiedono in primo luogo che a tutte le Regioni sia concessa la possibilità di «assumere pieni mezzi e competenze per poter far fronte ad un disegno di programmazione democratica», delegando a Comuni, Province e comprensori (questi ultimi elementi ottimali per la programmazione degli interventi) le necessarie funzioni amministrative e gli altrettanto essenziali finanziamenti, la cui gestione trova protagonisti le nuove strutture di democrazia di base: quartieri, organismi sindacali di zona, consorzi socio-sanitari, organi collegiali della scuola e così via. In attesa dell'imminente incontro tra le Regioni ed il presidente del Consiglio Moro, il compagno Fanti ha ricordato come la lotta delle forze democratiche sia riuscita a far finalmente riconoscere alle Regioni un ruolo sostanziale nell'attuazione dei decreti anticongiunturali.

La nostra Regione - ha rilevato il presidente del governo emiliano-romagnolo - intende gestire le risorse pubbliche in una disposizione, coinvolgendo l'insieme delle forze produttive nell'ambito di una politica di interventi a medio termine. E' in questa visione che il governo regionale avrà tra breve un incontro con gli organismi della Comunità europea per definire i termini di un uso appropriato delle risorse che in particolare fanno riferimento all'agricoltura ed al fondo sociale per l'istruzione professionale.

Il compagno Fanti ha poi anche proposto una possibilità di intervento coordinato tra tutte le Regioni della valle Padana. L'esigenza di una corretta riconversione produttiva - ha rilevato Fanti - si collega direttamente ai «nodii storici» dello squilibrio della realtà italiana, reso evidente dal rapporto Nord-Sud. Ci sembra perciò corretto proporre alle Regioni a maggiore concentrazione industriale (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, oltre che la stessa Emilia-Romagna) - ha affermato il compagno Fanti - di ripensare in termini di funzione complessiva della valle Padana nei rapporti tra Nord e Mezzogiorno ed anche in riferimento al «quadro della realtà degli altri Paesi della Comunità europea».

E' un discorso, questo, che naturalmente la Regione intende proporre a tutte le forze interessate; dalle altre Regioni del nord, al governo, all'imprenditoria pubblica e privata. Proprio oggi la sensibilità dell'Emilia-Romagna verso un intervento programmatico di riequilibrio del territorio e di rilancio produttivo è stato testimoniato dall'inaugurazione del nuovo porto di Goro, nell'area ferrarese del delta del Po. Si tratta del completamento di una prima fase del progetto complessivo, costata al Comune di Goro, alla Provincia di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna 855 milioni. Questo primo stralcio comprende una rete di 100 metri, una banchina di 327 metri, un nuovo argine e le principali infrastrutture che rendono immediatamente agibili i manufatti. Successivamente, completata la seconda fase di interventi, il porto sarà costituito da una banchina di circa mille metri, da tre pontili dello sviluppo di 300 metri.

All'inaugurazione hanno preso parte il presidente della Regione Fanti, il vice presidente Santini, quello della Provincia di Ferrara, Mazzola e il sindaco di Goro Balzerini.

Romano Zanarini

La nostra Regione - ha rilevato il presidente del governo emiliano-romagnolo - intende gestire le risorse pubbliche in una disposizione, coinvolgendo l'insieme delle forze produttive nell'ambito di una politica di interventi a medio termine. E' in questa visione che il governo regionale avrà tra breve un incontro con gli organismi della Comunità europea per definire i termini di un uso appropriato delle risorse che in particolare fanno riferimento all'agricoltura ed al fondo sociale per l'istruzione professionale.

Il compagno Fanti ha poi anche proposto una possibilità di intervento coordinato tra tutte le Regioni della valle Padana. L'esigenza di una corretta riconversione produttiva - ha rilevato Fanti - si collega direttamente ai «nodii storici» dello squilibrio della realtà italiana, reso evidente dal rapporto Nord-Sud. Ci sembra perciò corretto proporre alle Regioni a maggiore concentrazione industriale (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, oltre che la stessa Emilia-Romagna) - ha affermato il compagno Fanti - di ripensare in termini di funzione complessiva della valle Padana nei rapporti tra Nord e Mezzogiorno ed anche in riferimento al «quadro della realtà degli altri Paesi della Comunità europea».

E' un discorso, questo, che naturalmente la Regione intende proporre a tutte le forze interessate; dalle altre Regioni del nord, al governo, all'imprenditoria pubblica e privata. Proprio oggi la sensibilità dell'Emilia-Romagna verso un intervento programmatico di riequilibrio del territorio e di rilancio produttivo è stato testimoniato dall'inaugurazione del nuovo porto di Goro, nell'area ferrarese del delta del Po. Si tratta del completamento di una prima fase del progetto complessivo, costata al Comune di Goro, alla Provincia di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna 855 milioni. Questo primo stralcio comprende una rete di 100 metri, una banchina di 327 metri, un nuovo argine e le principali infrastrutture che rendono immediatamente agibili i manufatti. Successivamente, completata la seconda fase di interventi, il porto sarà costituito da una banchina di circa mille metri, da tre pontili dello sviluppo di 300 metri.

All'inaugurazione hanno preso parte il presidente della Regione Fanti, il vice presidente Santini, quello della Provincia di Ferrara, Mazzola e il sindaco di Goro Balzerini.

La nostra Regione - ha rilevato il presidente del governo emiliano-romagnolo - intende gestire le risorse pubbliche in una disposizione, coinvolgendo l'insieme delle forze produttive nell'ambito di una politica di interventi a medio termine. E' in questa visione che il governo regionale avrà tra breve un incontro con gli organismi della Comunità europea per definire i termini di un uso appropriato delle risorse che in particolare fanno riferimento all'agricoltura ed al fondo sociale per l'istruzione professionale.

Il compagno Fanti ha poi anche proposto una possibilità di intervento coordinato tra tutte le Regioni della valle Padana. L'esigenza di una corretta riconversione produttiva - ha rilevato Fanti - si collega direttamente ai «nodii storici» dello squilibrio della realtà italiana, reso evidente dal rapporto Nord-Sud. Ci sembra perciò corretto proporre alle Regioni a maggiore concentrazione industriale (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, oltre che la stessa Emilia-Romagna) - ha affermato il compagno Fanti - di ripensare in termini di funzione complessiva della valle Padana nei rapporti tra Nord e Mezzogiorno ed anche in riferimento al «quadro della realtà degli altri Paesi della Comunità europea».

E' un discorso, questo, che naturalmente la Regione intende proporre a tutte le forze interessate; dalle altre Regioni del nord, al governo, all'imprenditoria pubblica e privata. Proprio oggi la sensibilità dell'Emilia-Romagna verso un intervento programmatico di riequilibrio del territorio e di rilancio produttivo è stato testimoniato dall'inaugurazione del nuovo porto di Goro, nell'area ferrarese del delta del Po. Si tratta del completamento di una prima fase del progetto complessivo, costata al Comune di Goro, alla Provincia di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna 855 milioni. Questo primo stralcio comprende una rete di 100 metri, una banchina di 327 metri, un nuovo argine e le principali infrastrutture che rendono immediatamente agibili i manufatti. Successivamente, completata la seconda fase di interventi, il porto sarà costituito da una banchina di circa mille metri, da tre pontili dello sviluppo di 300 metri.

All'inaugurazione hanno preso parte il presidente della Regione Fanti, il vice presidente Santini, quello della Provincia di Ferrara, Mazzola e il sindaco di Goro Balzerini.

## TELERADIO

radio **V** PROGRAMMI

Kirk Douglas

### TV nazionale

**12,30** Sapere. Replica della prima puntata di «Monopelle» il cabaret di Tulliberti.

**12,55** Telegiornale.

**13,30** Sette giorni al Parlamento. Rubrica a cura di Luca Di Schiana.

**17,00** Telegiornale.

**17,15** Nel fondo del mare. Programma per i più piccoli.

**17,45** La TV dei ragazzi. «Immagini del mondo», «Tommaso e Kala Nag il figlio di Ganesha», «Secondo episodio dell'originale televisivo tratto dai racconti di Rudyard Kipling «La luna nel cielo».

**19,15** Cronache italiane.

**19,45** Oggi al Parlamento.

**20,00** Telegiornale.

**20,40** Il cacciatore di indiani. Film. Regia di Andre De Toth. Interpreti: Kirk Douglas, Elis Martinielli, Walter Matthau, Lon Chaney Jr.

**22,10** Prima visione.

**22,15** Quindici minuti con Alberto Rossetti.

**22,45** Telegiornale.

**19,00** Telegiornale sport.

**19,15** Le spoglie di Poynton. Seconda puntata dello sceneggiato tratto dai romanzi di Henry James. Interpreti: Pauline Jameson, Gemma Jones, June Ellis, Diane Fletcher.

**20,00** Orizzonti sconosciuti. «Sotto il mare dell'Angola del sud». Replica del settimo episodio.

**21,00** Telegiornale.

**21,30** Servizi speciali del Telegiornale.

**«Settante»** Rubrica a cura di «Settante» zeffirelli.

**22,00** Rassegna di concerti «Adorazione» Musica di Karl Heinz Stockhausen, per violista e orchestra, d'arte di autore.

### TV secondo

**17,30** Telescuola. 18 Per bambini. Il graticcio. Disegno animato (a colori).

**18,55** Mablamos Español. «Cinque saponi» (a colori).

**19,20** Telegiornale (a colori).

**19,45** Obiettivo sport. 20,00.

### Televisione svizzera

**17,30** Telescuola. 18 Per bambini. Il graticcio. Disegno animato (a colori).

**18,55** Mablamos Español. «Cinque saponi» (a colori).

**19,20** Telegiornale (a colori).

**19,45** Obiettivo sport. 20,00.

### Televisione Capodistria

**16,55** Calcio. Kiev. Dinamo-Bayern Superfinale 1975. 19,40. Il regno incantato dei pesci. Documentario del ciclo Gioielli del mare (a colori).

**20,15** Telegiornale (a colori).

**21,50** Cinema. Battaglia per i ferri. Documentario, prima parte (a colori).

### Televisione Montecarlo

**20** Daktia. L'ultimo colpo (telefilm). 20,50. All'Over di Sacramento (film western). Regia di Richard Owens con Pierre Perré e Angelo Infanti.

## NOVITA' NOVITA'

in edicola

**linus**

**alterinus**

in libreria

**DIARIO DI VALENTINA** di Guido Crepax prefazione di Tullio Pericoli L. 5.000

**LE CRONICHE DI FRA' SALMASTRO** di Enzo Lunari prefazione di Gianni Brera L. 1.500



# Napoli: tre rigori per battere il Como

## Vani i molti attacchi della Sampdoria (1-0)

### Lazio in contropiede all'ultimo secondo

Forse il pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita, risolta allo scadere del tempo da una rete del giovane Giordano

**MARCATORE:** Giordano al 45' s.t.

**SAMPDORIA:** Cacciatore; Arzuolo; Ferroni; Valenti (dal 71' Maraschi); Prini; Rosinelli; Tuttino; Bedin; Magistrelli; Orlandi; Salutti. (n. 12 Di Vincenzo, n. 13 Nicolini).

**LAZIO:** Pulici; Ammoniaci; Mariani; Wilton; Ghedin; Re Cecconi; Garlaschelli (dal 68' Polentes); Brignani; Chinaglia; Badiani; Giordano. (n. 12 Moriggi, n. 14 Ferroni).

**ARBITRO:** Barbaresco, di Cornona.

**NOTE:** calda giornata di sole con leggero vento di tramontana. Abbonati 5.123, spettatori paganti 25.040 per un incasso di 71 milioni 529.500 lire.

**DALLA REDAZIONE**

**GENOVA, 5 ottobre**

Vittoria bella della Lazio che a pochi secondi dalla fine riesce a trovare uno spiraglio nella difesa blucerchiata e a mettere in rete dopo aver subito un momento per tutta la partita il martellante assalto della Sampdoria. I padroni di casa erano attesi ad una riconferma dopo le brillanti prove in Coppa Italia e sul piano del gioco hanno ribadito di essere una squadra bene organizzata, piacevole, anche se alcuni elementi (in particolare Magistrelli e Valenti) hanno dimostrato di risentire degli infortuni subiti in settimana.

La manovra blucerchiata, pur distendendo piacevolmente al punto da far pensare a Bernardini di sembrare una squadra tedesca o olandese, tanto partecipavano tutti al gioco, smarcandosi e rientrando subito a coprire i varchi. Pulici da fuori area e al 6' era ancora il portiere laziale ad esibirsi in un bellissimo intervento: Salutti si era liberato bene di Ammoniaci sulla fascia sinistra e aveva crociato per Magistrelli che, di testa, da pochi metri indirizzava a rete. Il portiere laziale era pronto a deviare e pugni chiusi. La pressione blucerchiata non accennava a calarsi e al 9' era ancora Salutti a prodursi in un ottimo scambio con Magistrelli. La superava in dribbling aereo Ammoniaci e calciava a rete mandando la palla a sfiorare il palo.

La Lazio riusciva a liberarsi dalla morsa blucerchiata solo al 12' con un'azione di Re Cecconi e servizio finale per Garlaschelli e Giordano, anticipati da Cacciatore in uscita. Ma era la Sampdoria a rendersi pericolosa con una bella manovra al 15' impostata da Valente con servizio per Bedin sul cui cross Magistrelli colpiva di testa costringendo Pulici a volare per riuscire a bloccare a fil di palo.

Timidamente la Lazio tentava qualche puntata offensiva, come al 21' con Chinaglia che calciava male a lato. Il giocatore subissato di fischii, ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione, mentre era ancora pochi minuti è cresciuto di tono giocando soprattutto per la squadra e risultando alla fine determinante per il risultato laziale.

Intanto la sampdoria proseguiva nelle sue arrembanti manovre, con servizi in profondità per Magistrelli e Salutti, non sempre sfruttati con efficacia. La Sampdoria blucerchiata al 26' era fuori, con un gran tiro da fuori area, a costringere Pulici ad un difficile intervento a terra, mentre Ammoniaci deviate poi in angolo anticipando Salutti: la Lazio risponde con un tiro alto di Giordano, al 33', su passaggio di Chinaglia, che si ferma alla porta, la Sampdoria ad avere una buona occasione al 40' con Orlandi che serviva Valente libero al limite dell'area il mediano virgolato che punta mandandolo sul fondo. Questa volta però la reazione della Lazio era ben più pericolosa: un minuto dopo infatti Garlaschelli con un gran tiro da fuori area chiamava Cacciatore alla respinta e successivamente Giordano impegnava nuovamente il portiere blucerchiato.

Nella ripresa sembrava che la Sampdoria dovesse cogliere il frutto della sua lunga pressione, ed invece le manovre



SAMPDORIA-LAZIO — Siamo agli spiccioli della gara e l'esordiente Giordano azzecca il tiro che darà la vittoria al biancazzurri.

divenivano meno fluide: al 3' una deviazione di testa di Salutti su cross di Valente veniva bloccata da Pulici mentre al 5' ancora Salutti non sapeva sfruttare una buona occasione: ben servito da Bedin, solo in area, pensando di essere in un gioco tardava a calciare favorendo il recupero di Ghedin e Pulici che anticipavano Magistrelli.

Pur mantenendo il dominio territoriale la Sampdoria diventava ora meno aggressiva anche se riusciva a creare una pericolosa occasione al 17' per una bella incursione di Rosinelli. Il libero blucerchiato insisteva nell'azione e dopo aver superato anche Wilson entrava in area e startellava a rete: Pulici riusciva però a deviare di quel tanto che bastava a mandare la palla a sbattere sulla traversa e finire in angolo. Era praticamente l'ultima occasione per i blucerchiati, in quanto un minuto dopo Tuttino — autore di una ottima partita in fase di raccordo — dal limite dell'area calciava male a lato una favorevole conclusione, e al 19' Pulici riusciva a deviare un preciso servizio di Arzuolo per Orlandi.

A questo punto però Corini decideva di potenziare il centrocampo laziale e mandava in campo Polentes al posto di Garlaschelli. Gli rispondeva al 20' Bersellini, immettendo Maraschi in sostituzione di Valente che appariva affaticato. Il gioco tuttavia calava di tono e ne approfittava la Lazio per tentare qualche azione in contropiede, grazie appunto alla manovra di Chinaglia. Proprio allo scadere, i laziali andavano a segno, su azione di contropiede con servizio di Chinaglia per Badiani il cui tiro veniva deviato corto da Rossinelli — per il resto impeccabile nel ruolo di libero — proprio sui piedi di Giordano: tiro secco che carambolava su Orlandi e Bedin e si insaccava spiazzando Cacciatore.

**Sergio Vecchia**

## La squadra partenopea, pur superando di misura il Como (1-0) palesa tutti i suoi difetti

### Savoldi: due miliardi di paura ma poi batti e ribatti ce la fa

Il «goledor» ha realizzato su rigore dopo aver fallito un precedente penalty e alcune altre occasioni - La buona prova della compagine lariana

**MARCATORE:** Savoldi (N) su rigore, al 38' della ripresa.

**NAPOLI:** Carmignani 6; Bruscolotti 6; Pogliana 5 (dal 1' del s.t. Boccolini); Burgnich 6; La Palma 5; Orlandini 6; Massa 5; Juliano 5; Savoldi 6; Esposito 6; Braglia 6. (12. Fiore, 14. Spertotto).

**COMO:** Rigamonti 8; Melgrati 7; Boldini 7; Guidetti 7; Fontolan 6; Garbarini 7; Rossi 7; Correnti 7; Scanziani 6; Pozzato 7 (dal 30' della ripresa Iachini); Cappellini 6. (12. Tortora, 14. Torrisi).

**ARBITRO:** Riccardo Lattanzi di Roma.

**NOTE:** Napoli 162 a favore del Napoli. Al 38' della ripresa è stato espulso Garbarini per proteste. Numerosi gli ammoniti. Spettatori 85.000 per un incasso di 150 milioni. Antipoking: Rigamonti, Boldini e Fontolan per il Como; Bruscolotti, Orlandini ed Esposito per il Napoli.

**DAL CORRISPONDENTE**

**NAPOLI, 5 ottobre**

Il Napoli è in un momento di grande difficoltà. Quel suo gioco sontuoso del campionato scorso, non si riesce neppure ad intravedere, quella manovra fluida, veloce, ariosa, avvolgente, addirittura, gli azzurri sembrano averla dimenticata. Insomma, è come se una volta interrotto il discorso, se ne sia perso il filo. E quel che maggiormente appare incomprensibile è che proprio adesso che nella squadra è stato inserito un poderoso uomo-gol, come Savoldi, non ci sia più quella spinta che veniva dal centrocampo, quella sollecitazione continua e veloce per lo attacco che consentì nel campionato scorso a Clerici, Braglia e Massa di realizzare oltre 30 goal.

Oggi questo centrocampo sembra diventato improvvisamente pachidermico. E' lento. Gli uomini che lo compongono portano la palla, anziché smistarla rapidamente in avanti. Il disagio del Napoli, comunque, era noto, e molti si erano illusi che la squadra azzurra lo avrebbe superato proprio in occasione di questa prima partita di campionato che la opponeva al Como, squadra neopromossa. Quelli che così pensavano non conoscevano il Como. Quello che si è presentato oggi a Napoli è, in sostanza, lo stesso Como di Marchioro, con un Tardelli in meno e un Guidetti in più. Ma quel che più conta è che gioca come giocava il Como di Marchioro.

Difatti Cancian, da uomo intelligente, non ha modificato una virgola; né uomini né tempo di manovra. Il solito Scan-

ziati centravano finto che Pogliana non è più il fortissimo, duttile terzino di una volta o almeno non ha ancora raggiunto la sua forma migliore) e Scanziani se l'è portato in giro per tutto il campo (quello stesso Scanziani che arretrava tanto da provocare il primo calcio di rigore).

Fosse stato il Pogliana di un tempo certamente avrebbe approfittato di questa situazione, invece è stato il Napoli a ritrovarsi con un vuoto a centrocampo. Se a questo periodo di sbandamento si aggiunge anche che il Napoli ha sbagliato una manovra di occasioni favorevo-



NAPOLI-COMO — Lo show di Savoldi dal dischetto degli undici metri. Foto n. 1: trasforma il primo rigore, che Lattanzi annulla; foto n. 2: sbaglia la ripetizione; foto n. 3: sul secondo rigore segna finalmente l'1-0.



NAPOLI-COMO — Lo show di Savoldi dal dischetto degli undici metri. Foto n. 1: trasforma il primo rigore, che Lattanzi annulla; foto n. 2: sbaglia la ripetizione; foto n. 3: sul secondo rigore segna finalmente l'1-0.

li, sarà facile comprendere perché si sia ridotto a vincere su calcio di rigore. La prima occasione l'ha sbagliata Savoldi al 5' solo dinanzi all'apertissimo gran portiere che ammonta gli ha sparato addosso. Poi ha sbagliato Esposito. E questo nel primo tempo, durante il quale al 24', il Como ha sbaglia il primo calcio di rigore di Pozzato dopo uno scambio con Cappellini.

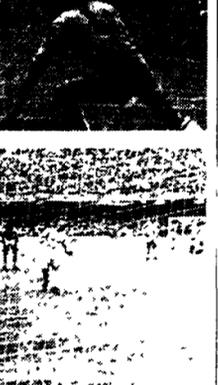
Nella ripresa, poi, con Boccolini al posto di Pogliana, dopo qualche pericoloso contropiede del Como con Rossi, e una punizione calciata da Guidetti che ha messo in difficoltà Carmignani, il Napoli è entrato in una buona marcia, e subito gli si è presentata l'occasione di passare in vantaggio. Occasione che è sfumata rocambolescamente. Orlandini aveva stretto pericolosamente verso il centro dell'area, aveva saltato Pozzato, ma Scanziani agguanciava e si azzurra. Calcio di rigore. E in folia ad invocare Savoldi. E difatti Savoldi insaccava, ma l'arbitro annullava: due giocatori del Napoli, Massa e Juliano, erano entrati in area prima del tiro. Si doveva dunque ripetere il calcio di rigore: questa volta Savoldi sbagliava. Disperazione sugli spalti. Si accendono mischia gigantesca, ma Rigamonti è dappertutto.

Ormai tutto il Como si è raccolto intorno al suo portiere e non lascia uno spazio libero. Al 29' un altro dei tanti calci d'angolo battuti dal Napoli, Juliano azzeccava la testata giusta, ma la palla rimbalzava sulla traversa e ricadeva tra le braccia di Rigamonti. Insomma sembrava una partita stregata. Persino i rimpallati sembravano tutti a favore del lariano, che dopo aver tanto meritato nel primo tempo, adesso si vedeva sorretti anche da un pizzico di buona sorte. Ma era pur sempre bello vederli battere tanto accanimento.

La partita si sbloccava al 38', su calcio di rigore. La Palma, che in questi ultimi minuti sembrava essersi scatenato, faceva partire dalla destra un pallone per Braglia, lo intercettava Garbarini, l'arbitro accordava il calcio di rigore. Questa volta Savoldi non falliva. Immediatamente veniva espulso Garbarini per proteste. Egli ha sostenuto con molta energia che il rigore non esisteva: lui, difatti, la palla l'aveva intercettata con il basso ventre, non con la mano. Il Como a questo punto ha sostituito lo stremato Pozzato con Iachini, ha tentato qualche contro-attacco, ma ormai non poteva fare di più.



NAPOLI-COMO — Lo show di Savoldi dal dischetto degli undici metri. Foto n. 1: trasforma il primo rigore, che Lattanzi annulla; foto n. 2: sbaglia la ripetizione; foto n. 3: sul secondo rigore segna finalmente l'1-0.



NAPOLI-COMO — Lo show di Savoldi dal dischetto degli undici metri. Foto n. 1: trasforma il primo rigore, che Lattanzi annulla; foto n. 2: sbaglia la ripetizione; foto n. 3: sul secondo rigore segna finalmente l'1-0.

**Spogliato del «S. Paolo»**

### Cancian: «Colpa del rigore»

### Vinicio: «Il penalty non c'entra»

**DALLA REDAZIONE**

**NAPOLI, 5 ottobre**

Nessun dramma, ma solo qualche recriminazione da parte di Cancian per la sconfitta. «Si — ammette seraficamente — non facciamo alcun dramma per la sconfitta, perché abbiamo perso contro un Napoli che oggi ha giocato, specie nella ripresa, una grossa partita».

«Abbiamo cercato — continua — di contrastarli e fino ad un certo punto ci siamo riusciti, poi, quel rigore — le cui versioni sono contrastanti — ha portato via il nostro sogno del pareggio che non avremmo del tutto rubato».

Vinicio, invece, sull'altra sponda, non ammette che la sua squadra si sia trovata in difficoltà, né che sia stato un rigore contestato a risolverla.

«E' una vittoria sudata, ma sacrosanta e giustissima. Nel primo tempo, la nostra azione è stata un po' lenta, e loro hanno avuto buon gioco, poi, nella ripresa siamo venuti dimostrando un forte carattere ed una volontà eccezionale di vincere. Ho ritrovato, ecco, il mio Napoli e questo non è poco».

«Certo — aggiunge — non bisogna dimenticare che oggi è stata la prima gara ufficiale e non tutto poteva andare per il verso giusto; ciononostante sono contento di tutti i miei ragazzi».

«Con un po' di fortuna — conclude — avremmo potuto vincere con un grosso punteggio (allude al goal che Savoldi ha fallito all'inizio del primo tempo) e per questo sono soddisfatto. Ripetere da Lattanzi, che lo stesso Savoldi ha sbagliato e alla traversa colpita da Juliano ma l'importante era vincere e per questo sono soddisfatto, anche se domenica ci aspetta una squadra (la Fiorentina, n.d.c.) col dente avveonato dopo l'imprevista battuta di oggi».

**Gianni Scognamiglio**

**Spogliato di Marassi**

### Bersellini: «Pazienza, è la legge del calcio»

**DALLA REDAZIONE**

**GENOVA, 5 ottobre**

«Pazienza» è la legge del calcio — esordisce Bersellini, già pronto per tornare in campo ad allenare i giocatori della Lazio — non ho proprio nulla da imputare ai blucerchiati. Anzi posso dire di essere soddisfatto della loro prestazione: il gol laziale, all'ultimo minuto, è venuto da una azione casuale, una serie di rimpalli».

Il commento dell'allenatore è stato un minimo di interpretato a grande pacatezza, anche se è evidente che il pareggio gli stava già stretto, come ha precisato successivamente perché nella squadra ha giocato, ha creato occasioni. Però qualcosa non ha girato per il verso giusto, ad esempio Valente, che accusava ancora i postumi dell'infortunio alla caviglia. Bersellini tuttavia dei singoli non vuol parlare, anche se elogia le prestazioni di Tuttino e Ferroni, quest'ultimo esordiente.

Bedin, invece, spiega il gol laziale. «Giordano ha tirato, Orlandi ha deviato la palla e io non ho potuto fare altro che colpire a mia volta come ho potuto, spiazzando però Cacciatore».

Dalla parte opposta Corini tiene a sottolineare la difficoltà di un pareggio. «Il risultato delle due ore di gioco di mercoledì in Coppa UEFA, è puntava chiaramente al pareggio. «Ma le partite durano 90 minuti e ha detto il tecnico laziale — e i miei uomini hanno dimostrato di sapere e voler lottare sino alla fine».

Due parole anche con Chinaglia: «I fischii? Ormai ci sono abituato; anche lo scorso anno non me li hanno risparmiati. Sono ancora in ritardo di un mese e mezzo sulla preparazione, rispetto ai miei compagni, ma spero di recuperare in fretta. Il risultato? Questo è il calcio: purtroppo per loro, meglio per noi».

**S. V.**

**Spogliato di Marassi**

buona vena di Vecchi sono state delle vere palle di piombo, senza dimenticare che il Cagliari è stato spesso pericoloso in contropiede con Viridis e Viola. Risultato quindi giusto e che il Cagliari ha ampiamente meritato. Dalla Roma ci si poteva aspettare qualcosa di più.

**Giuliano Antognoli**

## ANCHE SE L'1-1 CON LA SQUADRA DI SUAREZ RISULTA SOSTANZIALMENTE EQUO

# LA ROMA POTEVA FARE MEGLIO

### Alcuni errori tattici dell'allenatore svedese determinanti per la discontinua resa della compagine giallorossa

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 38' Viola (C); nella ripresa, al 5' Petrini (R).

**ROMA:** Contino; Pecennini (dal 46' Pellegrini 6+); Rocca 6+; Cordova 6; Santarini 6+; Batistoni 7; Boni 7; Morini 7; Prati 8+; De Sisti 8+; Gregori 8+; Vigneri 7; Viola 7; Riva 6; N. 12; Copparoni; n. 14; Marchesi.

**AGLIARI:** Vecchi 8; Valeri 6+; Longobucco 6+; Gregori 6+; Nicolai 6+; Roffi 6; Neri 7; Quagliariello 6+ (dal 64' Magliorini 6); Vigneri, Viola 7; Riva 6; N. 12; Copparoni; n. 14; Marchesi.

**ARBITRO:** Casarin, 7.

**NOTE:** cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila, dei quali 36.831 paganti, per un incasso di lire 87.136.000. Ammoniti: Neri, Gregori e Riva del Cagliari e Boni della Roma. Calci d'angolo 6-4 per la Roma, antipoking negativo. Era presente, quale osservatore azzurro, Silvio Piola.

sampdoriano è stato il più attivo, sobbarcandosi quasi tutto il lavoro di centrocampo nei primi 45'. Ma il tecnico svedese ha commesso un grosso errore di marcatore: De Sisti doveva curare Viola e Boni Gregori. Ebbene «Picchio» è stato spesso scavalcato dal sardo.

Non per niente il gol è stato il giusto premio all'opera intelligente di tamponamento e di rilancio della mezz'ala cagliaritano. Soltanto dopo la rete, Liedholm ha invertito le marcatore, e nella ripresa si è visto De Sisti montare in cattedra e cercare di dare lucidità alle manovre giallorosse. Altro errore, sempre per il primo scorcio di partita, mettere Rocca su Neri con compiti di stretta marcatore. Se la scelta tattica consisteva nel togliere un uomo al cen-

trocampo avversario, ha però avuto il rovescio della medaglia di privare la Roma di un corsuro come Rocca. Nella ripresa Rocca è stato a galla, pronto a raccogliere i suggerimenti dei compagni, e altrettanto lo è stata in occasione del gol del pareggio. Ma Petrini ha fatto vedere di saper giocare anche senza pallone, aprendo varchi per Prati, per lo stesso Cordova e De Sisti, ai quali ha permesso di arrivare a tu per tu con Vecchi (oggi in grande giornata) e se non sono pervenuti alla segnatura ciò lo si deve soltanto alla bravura dell'ex portiere del Milan.

Dal tutto suo il Cagliari ha retto bene l'urto della manovra giallorossa, che però aveva il grosso difetto di non essere quasi mai aggirante: attaccanti e centrocampisti si

ammassavano al centro dell'area sarda creando una gran confusione. E' anche vero che al 14' Cordova faceva partire un pallonetto maligno che Vecchi spediva in angolo; che al 20' Santarini in mezza rovesciata costringeva il portiere sardo ad una difficile deviazione a due pugni. Per non tacere dell'improvviso tiro scoccato da fuori area, sempre da De Sisti, che trovava ancora una volta pronto Vecchi e che al 35' mancava poco che Prati non entrasse nel bersaglio con un colpo di testa.

L'entità di come passassero sulle idee o sulle gambe le fatiche di Coppa, si è avvertita al 36', allorché i sardi passavano in vantaggio, proprio nel momento di maggiore pressione giallorossa. Su contrasto Rocca Neri, il peggio toccava al terzino romano, con Neri che smistava a Riva e Batistoni (che pare stia ritrovando la migliore forma), che respingeva corto. A pochi passi c'erano De Sisti e Santarini, ma al due è mancato lo scatto necessario, cosicché la palla è stata presa di Viola che ha lasciato partire un forte tiro in diagonale e Conti, uscito forse troppo presto dai pali, non ha potuto che bucciare la sfera che è finita in rete.

Da questo momento Boni e De Sisti si sono scambiati i compiti e Rocca non si è più preoccupato di Neri. E due minuti dopo sarebbe potuto venire subito il frutto delle correzioni apportate da Liedholm: come è bastato da Rocca testa di Morini con palla intercettata da Gregori e che peraltro contro la traversa Prati riprende da pochi passi e, di testa, manda di poco alto sulla traversa. Nella ripresa la Roma continua ad attaccare e al 5' perviene al giusto pari: punizione battuta da De Sisti, testa di Prati, Vecchi respinge di

pugno, Rocca rispedisce in area, Pellegrini colpisce di testa, Prati corregge ancora di testa la traiettoria e la palla incoce contro la traversa. Pare debba essere presa dai difensori sardi, ma dal groviglio di uomini si fa luce Petrini che si è mosso, e ha creato parecchie, ma l'imprecisione e la

**Liedholm autocritico**

### Pari col Cagliari per nostro demerito

**ROMA, 5 ottobre**

«Non abbiamo giocato bene e il Cagliari ha meritato il pareggio»; Liedholm ha così commentato la prima partita giocata all'Olimpico, grimito di tifosi. Non ha voluto aggiungere niente di più, ma alle insistenze dei giornalisti ha poi proseguito: «Nella Roma è mancata la lucidità, così la manovra ha subito un rallentamento in fase conclusiva. Abbiamo sbagliato alcune punte-gol ma anche il Cagliari ha avuto buone occasioni».

Sulla sostituzione di Pecennini alla fine del primo tempo l'allenatore giallorosso ha precisato che al prossimo match si è ricatualizzata la forma di tendinite e lui stesso ha chiesto di essere sostituito. Invece Morini ha lamentato dolori alla schiena tanto che voleva uscire dal campo ma tra i due il più grave era Pecennini. A questo punto Liedholm ha parlato di Negrisolo che è stato escluso

**RUGBY**

Risultati della seconda giornata del campionato di rugby di serie A: Viterbo-Frosina 15-12; Sarnano-Amatori Catania 0-0; Matercom Parma 9-6; Pescara-L'Agui-la 13-9; Sanson Rovigo Ambrosetti 26-8; Alghia Fiamme Oro 60-21 (giocata ieri).

**LA CLASSIFICA**

Viterbo, Pescara, Sanson e Matercom 4 punti; L'Agui-la, Fiamme Oro e Alghia 2; Amatori Catania e Gasparelli 1; Parma, Frosinoti e Ambrosetti 0.

**ROMA, 5 ottobre**

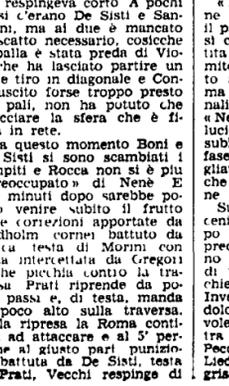
La Roma esordisce in campionato all'Olimpico, riaccolando un pareggio col Cagliari, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0, su gol della mezz'ala sinistra Viola. Liedholm recuperava Prati e Suarez poteva disporre di Riva, dopo una assente di sette mesi. Il rendimento dei due attaccanti si è più o meno equivalente, con qualche nota di merito in più per il giallorosso, mentre il sardo ha colpito un palo su punizione, all'8' del secondo tempo, quando le due squadre erano sull'1-1.

Ma al di là del punteggio e di quanto riguarda l'andamento dell'incontro, può accentuare entrambe le contendenti, le indicazioni scaturite dal 90' non sono troppo positive per quanto riguarda la Roma. Ridato a Boni il posto di mediano di spinta (non per niente è stato pagato 850 milioni, per questo ruolo) l'ex

**ROMA-CAGLIARI** — Petrini pareggia dopo un batti e ribatti in area sarda.



ROMA-CAGLIARI — Petrini pareggia dopo un batti e ribatti in area sarda.



ROMA-CAGLIARI — Petrini pareggia dopo un batti e ribatti in area sarda.

dalla formazione e non ha preso posto tra le riserve in panchina. Negrisolo, a quanto ha detto Liedholm, ha chiesto alla società di essere ceduto al prossimo mercato, «o perché non se la sente di rimanere ai bordi del campo. Ancora la Roma non ha preso una decisione definitiva ma il Cagliari è apparso consentente a cedere il giocatore anche perché ha una rosa di giovani che intende valorizzare».

Soddisfatto del risultato è apparso Suarez, che ha elogiato i suoi giocatori nessuno escluso. Per quanto riguarda la prestazione di Riva, lo allenatore del Cagliari ha detto che il giocatore ha bisogno di altre quattro o cinque partite per entrare in piena forma, tuttavia sia pure nelle precarie condizioni di oggi, è sempre un elemento che incute timore alle difese avversarie.

**f. s.**



SERIE B: LA REGGIANA VOLA A PUNTEGGIO PIENO

Il Vicenza in vantaggio per primo raggiunto nel finale

Per un'Atalanta malandata il rigore dell'1-1 e la conferma di Pircher

Si lamenta Scoppigno, Cadè rimpiange gli assenti - Al bravo D'Aversa ribatte Mongardi dal dischetto: il fallo a conclusione di un'azione del giovane n. 9 atalantino

MARCATORI: D'Aversa (V) al 37' p.t., Mongardi (A) al 33' su rigore s.t.

Catanzaro-Catania 1-0

Segna Nemo poi espulso col portiere Petrovic

MARCATORI: Nemo (C) al 20' CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 6; Baneli 6; Vignando 6; Malde...

SERVIZIO

Brutta partita tra Catanzaro e Catania con due gol e un successo...

Giuseppe Soluri

SERVIZIO

VICENZA, 5 ottobre. Cadè dice d'essere costretto ad «allattare» una squadra non sua.

«Qual è il pronostico sull'incontro?», chiediamo a Cadè pochi minuti prima del calcio d'inizio.

Per il Vicenza l'unica novità è quella del debuttante Bottaro al posto di Gallioni.

Enzo Bordin

rançon su rimessa di Galli respingendo malamente sui piedi di Pircher che scatta a fondo campo.

Ancora alcuni applauditissimi show di Pircher fermati duramente dalla difesa biancorossa e poi l'episodio del pareggio.

Batte Mongardi sulla destra di Galli a mezza altezza: 1-1.

E così il Vicenza paga a caro prezzo talune «confidenze» difensive dovute più che altro all'inesperienza.

Enzo Bordin

Prime delusioni per i rossoblù incappati in un battagliero Piacenza (1-1)

È il Genoa delle occasioni perdute Tre gol annullati e un pari stretto

A segno ancora Castronaro, ma è pronta la replica di Gambin - Per due volte no dell'arbitro a Bonci, per una al solito Castronaro (con una decisione in questo caso assai opinabile)



PACENZA - GENOA - Castronaro (a destra) realizza il gol rossoblù.

MARCATORI: Castronaro (G) al 28' e Gambin (P) al 35' s.t.

DALL'INVIATO

PACENZA, 5 ottobre. Bonci si morde le mani, il signor Serafino deve mordere il fischietto.

Genoa, dunque, con un punto che non sa proprio di proprio.

Per chiarire meglio incominceremo con il ricordare che al Genoa sono stati annullati tre gol.

La battaglia si accende a centrocampo ed i novaresi sprecano due occasioni con Faschi e Salvioni.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

NOVARA: Garella 8; Veschetti 6; Meschini 6; Vitiata 7; Udovlechi 7; Ferrari 4; Morelli 3; Giannini 10; S. L.

SERVIZIO

NOVARA, 5 ottobre. Lo zero a zero tra Novara e Modena, è uno scontro duro ed a tratti cattivo.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

NOVARA: Garella 8; Veschetti 6; Meschini 6; Vitiata 7; Udovlechi 7; Ferrari 4; Morelli 3; Giannini 10; S. L.

SERVIZIO

NOVARA, 5 ottobre. Lo zero a zero tra Novara e Modena, è uno scontro duro ed a tratti cattivo.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

NOVARA: Garella 8; Veschetti 6; Meschini 6; Vitiata 7; Udovlechi 7; Ferrari 4; Morelli 3; Giannini 10; S. L.

Incontro scialbo, ma...

Granata lanciati Cade la Ternana

MARCATORI: Francesconi (R) al 44' del p.t.; Volpati (R) al 24' del s.t.

DALLA REDAZIONE

REGGIO EMILIA, 5 ottobre. La Reggiana, dunque, insiste: da stasera si ritrova, addirittura, isolata al comando della graduatoria.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

REGGIANA: Romanì 6; Parlanti 6; D'Angiulli 5; (nella ripresa Marini 8-); Donnia 6; Stefanelli 6; Carrera 7; Passalacqua 6; Volpati 7; Albarese 6; Tani 6; Francesconi 6; (12-; Piccoli, 13; Frutti).

SERVIZIO

NOVARA, 5 ottobre. Lo zero a zero tra Novara e Modena, è uno scontro duro ed a tratti cattivo.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

NOVARA: Garella 8; Veschetti 6; Meschini 6; Vitiata 7; Udovlechi 7; Ferrari 4; Morelli 3; Giannini 10; S. L.

Sul campo di Novara (0-0)

Un bel punto per il Modena

MARCATORI: Garella 8; Veschetti 6; Meschini 6; Vitiata 7; Udovlechi 7; Ferrari 4; Morelli 3; Giannini 10; S. L.

SERVIZIO

NOVARA, 5 ottobre. Lo zero a zero tra Novara e Modena, è uno scontro duro ed a tratti cattivo.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

NOVARA: Garella 8; Veschetti 6; Meschini 6; Vitiata 7; Udovlechi 7; Ferrari 4; Morelli 3; Giannini 10; S. L.

Contro il robusto Avellino

Il Foggia prevale nella ripresa (2-0)

MARCATORI: Bordon (F) al 11' e Del Neri (F) al 32' del s.t.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 5 ottobre. Il Foggia, dopo la battuta d'arresto subita a Genova, si è preso una netta rivincita sul robusto e coriaceo Avellino.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

FOGGIA: Menni 6; Fumagalli 6; Colla 6; Pirazzini 6; Bruchini 6; Sali 6; Turella 6; Lodetti 7; Bordon 7; Del Neri 6; Nicolò 7; 12-0 Fabris; 13-0 Invernizzi.

SERVIZIO

NOVARA, 5 ottobre. Lo zero a zero tra Novara e Modena, è uno scontro duro ed a tratti cattivo.

NOTE: spettatori 4.530 per un incasso di 11.404.000 lire.

NOVARA: Garella 8; Veschetti 6; Meschini 6; Vitiata 7; Udovlechi 7; Ferrari 4; Morelli 3; Giannini 10; S. L.

stumentemente in allarme la difesa irpina.

L'Avellino ha badato fin dall'inizio a contenere il Foggia e a proiettarsi in avanti di tanto in tanto con Franzoni e Carella quest'ultimo verso la mezz'ora ha avuto una palla buona per mettere in crisi il Foggia, ma non ha saputo approfittarne.

Nella ripresa il gioco più manovrato, più collettivo del Foggia andava prendendo mano a mano le redini dell'incontro (abbastanza piacevole) e all'11' Bordon rompe il ghiaccio e realizza la prima rete; punizione di Del Neri per la testa del centravanti che con lo stacco supera un nugolo di avversari portiere compreso, uscito forse anche con una certa precipitazione.

Bloccato il risultato i pugliesi riuscivano ad imporre definitivamente il loro gioco e al 32' Del Neri raddoppia e il subentrante Turella porge a Del Neri, questi a Bordon che gli restituisce prontamente in area il pallone e batte Pinotti.

Roberto Consiglio

Table with 5 main columns: I RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA «A», CLASSIFICA «B», LA SERIE «C». It contains detailed match results, scorers, and league standings for Serie B.

# Le altre di serie B

## I padroni di casa prima segnano, poi difendono il 2-0

# Due reti gioiello del Varese e la Samb cade

### Chimenti fallisce per i marchigiani un discusso rigore

## A picco il Pescara

# La Spal al galoppo con i rincalzi (3-0)

**MARCATORI:** Casella al 3', Pezzato all'11' e al 28' del primo tempo.

**SPAL:** Grosso 7, Reggiani 7, Pezzella 7, Boldrini 7, Di Cicco 7, Fasolato 6,5, Casella 6,5, Aristel 7,5, Pelliccia 6,5 (dal 37' del s.t. Fagigan n.g.), Manfrin 6,5, Pezzato 7,5, N. 12, Zecchini n. 14, Pionelli n. 14.

**PESCARA:** Piloni 5, De Marchi 5, Santucci 6, Zucchini 6, Andreuzza 6, Di Somma 6, Repetto 5,5, Dallo 6,5, Frucchi 6, Nobili 6,5, Bernardi 6,5, N. 12 Venturi, Ciardella 5 (dal 1' del s.t. n. 13 Rosati).

**ARBITRO:** Schena di Foglia.

**NOTE:** Giornata di sole, ottimo terreno di gioco. Spettatori 12 mila circa, incasso 14.329.000 lire, compresa la quota abbonamenti. Sorteggio antidoping per Garsano, Bistoni, Pezzato, De Marchi, Di Somma, Bernardi.

**SERVIZIO**

**FERRARA,** 5 ottobre

Con tre gol di ottima fattura, la Spal ha liquidato sul proprio terreno il Pescara, battendolo per 3-0. I due gol di Pezzato, il primo a 11 minuti e il secondo a 28 minuti, sono stati gioielli. Il terzo gol, a 37 minuti, è stato segnato da un rincalzo, Di Cicco. Il Pescara, che aveva segnato il primo gol a 3 minuti, è stato battuto per 2-0 nel secondo tempo. La Spal ha dominato la partita, con Pezzato che ha segnato anche un rigore discusso a 11 minuti. Il Pescara ha difeso con coraggio, ma non è riuscito a segnare.

Ivan Marzola

## Brescia-Taranto 1-0: segna Tedoldi all'8'

# Angelillo promosso in «zona Cesarini»

**MARCATORE:** Tedoldi (B) al 8'.

**BRESCIA:** Borghese 7, Caterina 6, Cagni 6, Fantì 6, Colzato 6 (Bianotti 6, al 1' del s.t.), Botti 6, Salvi 6, Becassoli 6, E. Ferrarini 6, Tedoldi 6, Tedoldi 7, (12. Belotti, 13. Altobelli).

**TARANTO:** Degli Schiavi 7, Giovannone 7, Biondi 6, Capone 6, Spanio 6, Nardello 6, Scaloni 6, Caputi 7, Jacomuzzi 7, Romanzini 7, Lambrugo 7, (12. Restani, 13. Dradi, 14. Dell'Isanti).

**ARBITRO:** Frasso di Capua, 6.

**NOTE:** Ammoniti Romanzini del Taranto, Tedoldi e Becassoli del Brescia. Spettatori 2.000 circa di 5.256 paganti. Incasso 1.400.000 lire, 7 mila 500 lire, abbonati 2.730. Calci d'angolo 7-3 (6-1) a favore del Brescia.

**DAL CORRISPONDENTE**

**BRESCIA,** 5 ottobre

Quando ormai ci si aspettava un ennesimo risultato in bianco Tedoldi ha «inventato» il gol che ha dato la vittoria al Brescia. Una palla innocua a tre quarti campo, scarta poi Spanio e Biondi e sulla sinistra entra in rete. Giovannone che lo stratonza ripetutamente per la maglia, scarta poi Spanio e Biondi e sulla sinistra entra in rete. Siamo al 42' della ripresa, il pubblico aveva già cominciato a sfilare e si affolla sugli spalti per applaudire in questi ultimi minuti di gara gli azzurri.

Il Brescia aveva avuto la sua grossa occasione al 9', sempre della ripresa, quando Biondi aveva steso senza tanti complimenti Bianotti (entrato a 11 minuti). La palla (la ripresa) nella propria area. Il tiro di Botti su rigore appena a destra del portiere era parato in due tempi dall'attento Degli Schiavi e sulla rimessa Borghese, il portiere azzurro, salvava il risultato tuffandosi spregiudicatamente fra i piedi di Jacomuzzi. Tutta la partita, abbastanza noiosa è chiusa in queste tre azioni da rete: due scupate, la terza realizzata con una prodezza da Tedoldi.

Il Brescia è sceso in campo largamente rimangiato, privo com'era delle mezze ai titolari Jacolino e Paris, e ha subito l'aggressività del Taranto per lungo tempo anche a causa della non buona giornata di Salvi e di Ferrarini.

Giustamente arrabbiato l'allenatore del Taranto, Fantini, per la rete subita in chiusura di partita. Un vero e proprio infortunio in piena zona Cesarini. «Mors tua vita mea», ha concluso Angelillo tirando un sospiro di sollievo e sperando nel pronto recupero di Paris e Jacolino per i prossimi incontri: altrimenti anche con «san Borghese» saranno guai.

Carlo Bianchi

## Grazie a una prodezza di Vianello e a una autorete (2-0)

# Palermo gracile ma pratico batte un deludente Brindisi

**MARCATORI:** al 9' del p.t. Vianello (P); al 37' autorete di Cantarelli (B).

**PALERMO:** Trapani 5, Vianello 6, Zanin 5, Larini 6, Vignone 7, Fenu 5,5, Barabona 5, Majo 6, Ercia 4 (dal 38' della ripresa Novellini), Magherini 6, Favalli 5,5, 12 Belaviera 14 Ballabio.

**BRINDISI:** Trentini 5, Clementi 5, Guerriero 5, Fontana 5, Giannattasio 5, Capone 6, Rufo 5, Fusaro 6, Liguori 5, Macciò 5, 12 Rifolli, 13 Vecchie, 14 Facchini.

**ARBITRO:** Prati di Parma 6.

**DAL CORRISPONDENTE**

**PALERMO,** 5 ottobre

Un palo di Capone, una traversa di Fusaro, una rete su calcio piazzato di Vianello ed un'autorete di Cantarelli: questa la sintesi del deludente confronto tra Palermo e Brindisi. La squadra jonica ha giocato la sua onesta partita, ma quella siciliana, che in verità ha premuto di più, è riuscita a conquistare i due punti. Il gioco è stato squallido sotto il profilo tecnico, ma agonisticamente sostenuto (l'arbitro è stato costretto a rigore e si sono avute due punizioni per le due squadre ad una più stretta osservanza del regolamento).

Evidentemente il Palermo e il Brindisi sono ancora alla ricerca della migliore inquadatura e della giusta coesione fra i reparti perché, se così non fosse, siciliani e jonici finirebbero per deludere le aspettative dei rispettivi sostenitori.

La prima azione pericolosa è del Brindisi, al 6': azione di Clementi sulla destra, cross da fondo-campo, testa di Capone, il pallone picchia sulla base del palo alla sinistra di Trapani e finisce di rimbalzo sul braccio del portiere che non riesce a parare. Un minuto dopo è ancora il Brindisi a sfiorare il gol: azione di Rufo e passaggio smarcante per Capone, Trapani si salva buttandogli fra i piedi. Al 9',

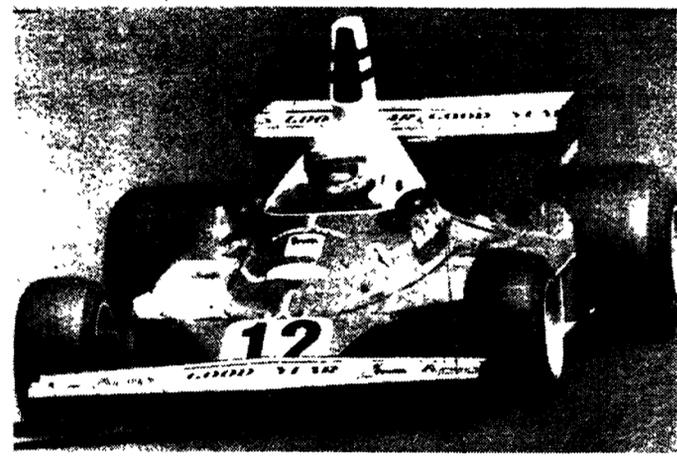
inaspettatamente, il Palermo va in gol. C'è una punizione per un fallo su Magherini, dal vertice destro dell'area di rigore, si lancia alla rete Vianello che insacca imparabilmente. Al 37' il raddoppio del Palermo. Majo batte un calcio di punizione sul vertice destro dell'area di rigore; la palla perviene a Larini, da qui ancora a Majo e ancora a Larini che tira fortissimo. Trentini, sulla traiettoria del pallone, ma il pallone di Cantarelli lo spiazza e la sfera finisce la sua corsa in fondo alla rete.

Nella ripresa, azioni di rilievo al 20': azione Clementi-Fusaro-Rufo, dribbling forsennato dell'interino brindisino, pallone che supera anche il portiere Trapani, ma che un secondo tempo recupera bloccando la sfera, e al 43' un tiro da fuori area colpisce la traversa.

Ninni Geraci

## Concluso con un trionfo Ferrari il campionato di Formula uno

# Lauda onora il mondiale vincendo a Watkins Glen



Il neo campione del mondo Niki Lauda in azione.

## Secondo Emerson Fittipaldi, che precede Mass e Hunt - Brambilla settimo

**WATKINS GLEN,** 5 ottobre

Ultimo atto oggi, con la disputa del Gran premio degli Stati Uniti, del campionato mondiale conduttori di formula uno 1975. La corsa è scattata alle ore 15 (circa le 20 italiane), con in prima fila i due campioni del mondo: il neoridato Niki Lauda (in «pole position» per aver segnato il miglior tempo nelle prove) ed Emerson Fittipaldi, campione uscente.

La Ferrari, dominatrice di questa entusiasmante stagione, dopo essersi assicurata il titolo con il pilota austriaco, punta qui a Glen in un successo di prestigio, successo che non molto chance sembrava anche in campo commerciale, essendo il mercato statunitense tra i più importanti, se non il più importante.

All'atterro momento apprendiamo che il G.P. degli Stati Uniti è stato vinto da Niki Lauda, davanti a Emerson Fittipaldi, Mass e Hunt, Brambilla si è classificato settimo.

La corsa odierna, che vede Lauda gran favorito, ha notevole importanza per la classifica definitiva. Ed è pure importante per i grossi premi in palio: al vincitore andranno ben 50.000 dollari, oltre 30 milioni di lire. Quanto alla classifica è tuttora aperta la lotta per il secondo posto fra Emerson Fittipaldi, che ha 39 punti e Carlos Reutemann, che ne ha 37. Il pilota argentino, con la sua Brabham, ha ottenuto il terzo miglior tempo ed è quindi partito in seconda fila dietro alla Ferrari di Lauda e alla McLaren del brasiliano.

Non molto chance sembrava anche in campo commerciale, essendo il mercato statunitense tra i più importanti, se non il più importante.

All'atterro momento apprendiamo che il G.P. degli Stati Uniti è stato vinto da Niki Lauda, davanti a Emerson Fittipaldi, Mass e Hunt, Brambilla si è classificato settimo.

## Ippica a San Siro

# Nel St. Leger Laomedonte su Stalg

### Solita contestazione del pubblico dopo la prima corsa

**MILANO,** 5 ottobre

Riscatto di Laomedonte nel St. Leger oggi a San Siro. L'Americano della scuderia Ciefredi si è imposto con autorità su Stalg distendendo con azione potente nella dirittura d'arrivo e mostrando un notevole progresso rispetto alla stentata esibizione fornita nel premio Besana. In quella occasione il gran sauro soccombette al compagno di colori Romolo Augusto e precedeva di una sola testa il tre anni di Angelo Bernasconi. Ora sono invece tre abbondanti lunghezze a segnare il divario che esiste fra Laomedonte e Stalg, un rapporto che non può più fedelmente i meriti di entrambi i cavalli.

Sono scesi in sette in pista a disputarsi i sedici metri della dirittura opposta alle tribune. Sulla grande curva Beniamino continua nel suo puntiglioso ruolo di leader seguito da Paulus Potter, Laomedonte e Paulus Fielding, Say Win e Barlam.

In retta d'arrivo Laomedonte raggiunge Beniamino e lo supera mentre anche Stalg, Laomedonte e Paulus Fielding, Say Win e Barlam.

In retta d'arrivo Laomedonte raggiunge Beniamino e lo supera mentre anche Stalg, Laomedonte e Paulus Fielding, Say Win e Barlam.

## È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

### A reti inviolate l'incontro con la Cremonese Un incontro entusiasmante, ma senza reti

# Casale arzillo senza successo Il Ravenna resiste alle folate del Rimini (0-0)

### Nella prima parte della gara, tuttavia, i padroni di casa sono riusciti a creare grossi pericoli alla porta di Scloccchini

## Finisce 1-1 il derby Pisa-Ivorno

# Bilardi replica al gol di Baldoni

### Le fortune di Bassi e quindi del Livorno si chiamano Mazzanti, che con questo gol di campionato apre la fonte del gioco amaranato e gli avversari si ostinano a lasciare sempre libero nelle sue funzioni di regia. Forse trarrà in inganno il suo aspetto e la sua età; fatto sta che anche oggi sul terreno pisano...

## DAL CORRISPONDENTE

**PISA,** 5 ottobre

Le fortune di Bassi e quindi del Livorno si chiamano Mazzanti, che con questo gol di campionato apre la fonte del gioco amaranato e gli avversari si ostinano a lasciare sempre libero nelle sue funzioni di regia. Forse trarrà in inganno il suo aspetto e la sua età; fatto sta che anche oggi sul terreno pisano...

Il derby, alla vigilia montato sapientemente tanto da evocare anche i fantasmi del 1959 (gran burrasca in campo e strascichi giudiziari per sospensione del match a causa della pioggia), si svolgeva in una cornice di pubblico veramente folto (oltre 5000 erano i livornesi), pittoresco e rumoroso: una leggera iniziale spruzzata d'acqua non soffocava gli ardori.

In campo la battaglia era avviata e condotta dal bravo, al quarto Mondello impegnava Leardi che gli alzava sulla traversa; all'11' Bilardi scocca un gran tiro di un pallone sopra la traversa; al 21' Mazzanti faceva tutto da sé, ribatteva Leardi, ancora Mazzanti, di nuovo Leardi, poi Magnoni e infine, Schiavoni liberava sulla linea bianca fermando il pallone destinato al fondo del sacco.

Verso la mezz'ora il Pisa reagiva e al 40' lo show. Iniziativa di Baldoni, poi Vinciarelli in progressione, quindi sul fondo a Schiaretti che resisteva e crossava in area, sventava la testa di Baldoni ed era la rete. Nella ripresa il Livorno pareva dimesso e cresceva il Pisa: al 10' scambio Botteghi-Baldoni e gran tuffo di T'renni. Anche Gianni si spingeva in avanti e commentava così un madornale errore: al 15' non contrastava Mazzanti il quale metteva in moto Bilardi, il cui tiro in diagonale sorprende Leardi. Proprio al 40' il pisano Zunino, su servizio di Cappanera, mancava di facilità e il pallone si fermava sulla traversa.

Se è vero che il pareggio premia entrambi e il match, tirato senza risparmio, ha diviso e emozionato, una vittoria dei padroni di casa non avrebbe tolto molto ai «cugini» livornesi che pur risultando di gran lunga superiori in fase offensiva, non erano in grado di mettere a frutto, forse per incapacità, forse per nervosismo, in fase risolutiva.

Giuliano Pulcinelli

## Serie C

### A: si «rompe» il terzetto B: il Teramo non si smentisce C: brutto stop alla Turris

### Francesco Leale

**TOTIP**

**PRIMA CORSA**

1) SCOTTY FITZGERALD 2

2) LARSON 1

**SECONDA CORSA**

1) TELFORD 2

2) CAMAIORE 2

**TERZA CORSA**

1) FISCHETTI 2

2) LARGIANO 2

**QUARTA CORSA**

1) FUEGO 1

2) BERGAMOTTO 1

**QUINTA CORSA**

1) EPSILON 2

2) PSICHE 2

**SESTA CORSA**

1) IDEALE 2

2) ARETISIA 1

**DEL TERZETTO DI TESTA DEL GIRONO A SOLO IL MONZA HA VINTO (SIA PURE COL FAVORE DEL CAMPO) E CONTRO UNA PRO VERCELLI CHE NON RIESCE A RITROVAREI MA IL SEREGNO, PAREGGIANDO A LECCO, HA DIMOSTRATO DI NON ESSERE DA MENO DELL'ATTUALE CAPPALISTA. SU UN GRADINO INFERIORE, INVECE, IL JUNIOR CASALE COSTRETTO AL PAREGGIO CASALINGO DALLA CREMONESE.**

Ma il risultato squallente viene da Belluno dove la Venezia ha vinto compiendo così un grosso balzo nella graduatoria. Delusione, invece, per l'Alessandria che ha perduto ad Udine, sciupando così il vantaggio ottenuto in settimana con il vittorioso recupero. Da sottolineare poi il pareggio del Vigevanese sul terreno del Cividalese.

tomarina a conferma della ripresa dei lombardi, il successo del Mantova a danno del S. Angelo portava il successo della Lucchese ad Empoli (ma questo Empoli ci sembra davvero in difficoltà, il pareggio superato il Lecce (ma che cosa hanno i salentini?) e fra le altre, la Nocera, che ha vinto a Tasto e che sembra voler rievocare gli splendori di due anni fa, il Messina, che è andato a prendersi due punti sul campo di Acireale. Il Bari che non ha avuto difficoltà a superare la Casertana.

Buona giornata anche per il Sorrento (pareggio a Marsala) e per il Crotona (1-1 a Siracusa) e per la Reggina (secco 4-0 a Barletta).

Incoraggiante per la matricola Campobasso 0-0 casalingo con il Cosenza.

Nel girone C la Turris, dopo gli exploit iniziali, è caduta a Benevento ed è caduta male con un secco 0-3. Ne ha approfittato in primo luogo la pimpante Salernitana, che ha nettamente superato il Lecce (ma che cosa hanno i salentini?) e fra le altre, la Nocera, che ha vinto a Tasto e che sembra voler rievocare gli splendori di due anni fa, il Messina, che è andato a prendersi due punti sul campo di Acireale. Il Bari che non ha avuto difficoltà a superare la Casertana.

Buona giornata anche per il Sorrento (pareggio a Marsala) e per il Crotona (1-1 a Siracusa) e per la Reggina (secco 4-0 a Barletta).

Incoraggiante per la matricola Campobasso 0-0 casalingo con il Cosenza.

Carlo Giuliani

## Ksar el Kebir nel premio «Roma vecchia»

### ROMA, 5 ottobre

Ksar el Kebir, ben montato da Sammo, ha conquistato il «Premio Roma vecchia» (lire 7.150.000, m. 2.000 in pista grande), corsa di 4000 metri, condotta fino all'arresto delle piste alorché cominciava a cedere per essere poi superato da Fire Horn e Ksar el Kebir inseguiti da Astrolabio e Tabacco mentre gli altri erano ormai fuori corsa. Poco dopo cedeva anche Fire Horn e Ksar el Kebir ai duecento metri conclusivi precedeva di una lunghezza Astrolabio a sua volta incalzato da Tabacco. Nella fase conclusiva mentre Ksar el Kebir manteneva un scacco a testa dietro a Tabacco, quest'ultimo proprio sul palo, «rubava» il secondo posto ad Astrolabio. Quarto era London Melody e quinto Fire Horn.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione romana: 1° corsa: 1. Marcus, 2. Humber Bridge, vinc. 23; piazz. 16, 19; acc. 57, 2° corsa: 1. Albino, 2. Portogallo, vinc. 18; piazz. 18, 20; acc. 39, 3° corsa: 1. Treconfini, 2. Acciarella, 3. Quartora, vinc. 58; piazz. 13, 25; acc. 40, 4° corsa: 1. Canara, 2. Carduro, vinc. 23; piazz. 16, 14; acc. 67, 5° corsa: 1. Elena La Paz, 2. San Giuliano, 3. Splendidos, vinc. 100; piazz. 28, 14, 26; acc. 163, 6° corsa (pr. Roma vecchia): 1. Ksar el Kebir, 2. Tabacco, 3. Astrolabio, vinc. 36; piazz. 18, 33; acc. 264, 7° corsa: 1. T. O. d. 2. Camiore, 3. Cleopatra, vinc. 35; piazz. 11, 12; acc. 21.

Le altre corse sono state vinte da Little Sir Echo, Atlante (Chivavena), Miss Bendicita (Carduovena), Scott Fitzgerald (Larson), Ivery (Arkydal), Amnata contesa tra Fire Horn e Ksar el Kebir. La prima corsa per un arrivo ritenuto irregolare tra Hardy e Little Sir Echo. Peranti in sella al vincitore avrebbe colto il primo posto l'avversario gli altri avversari, e si butta nella scia del grande rivale. Si stende Laomedonte con folate podere negli ultimi seicento metri e assolutamente vanamente vani appaiono gli attacchi di Stalg. Vince Laomedonte con largo margine su Stalg, mentre a sei lunghezze si ferma l'avversario Say Win. Il vincitore ha coperto i 2800 metri del percorso in 31"5.

Le altre corse sono state vinte da Little Sir Echo, Atlante (Chivavena), Miss Bendicita (Carduovena), Scott Fitzgerald (Larson), Ivery (Arkydal), Amnata contesa tra Fire Horn e Ksar el Kebir. La prima corsa per un arrivo ritenuto irregolare tra Hardy e Little Sir Echo. Peranti in sella al vincitore avrebbe colto il primo posto l'avversario gli altri avversari, e si butta nella scia del grande rivale. Si stende Laomedonte con folate podere negli ultimi seicento metri e assolutamente vanamente vani appaiono gli attacchi di Stalg. Vince Laomedonte con largo margine su Stalg, mentre a sei lunghezze si ferma l'avversario Say Win. Il vincitore ha coperto i 2800 metri del percorso in 31"5.

Applausi a non finire per questo atleta che meritava la soddisfazione del gol. Al 18' applausi anche per il Rimini: si libera Romano che serve sinquantesimo tiro deciso, Antinogre si salva in tuffo di viando in angolo. Fino alla fine è un susseguirsi di azioni da una parte e dall'altra, con un gioco qualitativamente ottimo da parte di tutte e due le contendenti, che non nascondono la voglia di vincere.

Nel secondo tempo il gioco si è più frazionato, a causa del nervosismo affiorante in entrambe le squadre. L'arbitro ha dovuto ricorrere più volte al cartellino giallo per mantenere le redini della partita. In questa seconda parte della gara, il Ravenna ha pagato un po' lo scotto delle energie spese nel primo tempo: Piva e Frara sono calati notevolmente, ma anche i riminesi dopo l'uscita di Agostinelli per infortunio, e che Fagni è costretto da Clanchetti a girare alla larga dall'area giallorossa, si adagia un po', attaccando in veloci contropiedi, peraltro bene controllati.

Uno zero o zero quindi che calza a pennello accentrando entrambi gli allenatori e tutto il pubblico. Comunque se c'è qualcuno che ha da criticare, questo è il Ravenna.

Massimo Tommasini

RAVOTORI MOTORI MOTORI MOTORI MO

Basket avvio con una sorpresa: Mobilquattro al palo

Cinzano: molta grinta e il vecchio Robbins

Queste le armi essenziali per battere il Sapori: 82-68

CINZANO: Brumatti 24, Benatti 4, Ferracini 10, Robbins 17, Bianchi 19, Francosetti, Nabellini, Borgogna, Borrelli 21...

NOTE: usciti per 5 falli: Boveone e Francosetti (Sapori), Robbins (Cinzano). Tiri liberi: Cinzano 10 su 14, Sapori 10 su 18.

MILANO, 5 ottobre. Confessiamo di aver messo piede al Palaioolo prevenuti. Nel confronto del Cinzano, ovviamente. Troppi i cambiamenti avvenuti in estate, nove l'inesperienza dei giovani promossi titolari, l'altante...

I senesi del Sapori per contro si presentavano all'esordio in campionato con l'etichetta del complesso affiatato e solido, grazie agli insignificanti mutamenti intervenuti all'interno di un telaio positivamente collaudato la stagione scorsa...

In realtà proprio i due «pivot» del Cinzano hanno colmato la perdita del centro, Boveone e Johnson, 4,19 metri in due, alquanto massiccio che (in teoria) avrebbe potuto annientare Ferracini e Robbins...

Robbins, l'americano «di ritorno» è stato superiore alle aspettative, sia come tenuta fisica (è rimasto sul parquet per 31 minuti), sia come apporto al gioco del complesso...

Due parole sul Sapori. Johnson, come si è detto, si è trovato a cozzare contro un signor Ferracini, forte, e accorto, si è annullato del tutto trovandosi sovente avulso dal gioco. Di Francosetti (play-maker per forza, perdurando l'assenza di Coselli) e di Ceccherini abbiamo apprezzato più la bontà del tiro che la partecipazione al gioco corale...

Alberto Costa

Il Brino cede malamente per 92-81

Vittori trainer: pessimo esordio contro la Forst

BRINARIETE: Stagni, Zampolli (6), Torda, Saneesi (3), Geriani (9), Vendemini (23), Valentini (6), Lazzari (21). Non entrati: Simeoni e Manelli.

NOTE: usciti per 5 falli: Boveone e Francosetti (Sapori), Robbins (Cinzano). Tiri liberi: Cinzano 10 su 14, Sapori 10 su 18.

DAL CORISPONDENTE

Che la squadra lombarda sia campione di Italia è un fatto, ma che il Brino abbia giocato male indipendentemente dagli avversari è una incontrovertibile realtà. Tra i giocatori a ruota libera, i fuori di ogni punto di riferimento strategico, tatticamente impacciato ed inestico, sbagliando quasi tutto. Certo, l'assenza di Genzani ha penalizzato (e come) nell'economia dell'apoteosi, ma un nuovo avversario...

Ma non basta nemmeno l'assenza del play-maker Genzani a giustificare tanta sfocatura. Il Brino è stato una squadra che ha commesso tutti gli errori di impostazione della passata direzione di Lombardi. Il momento di poter contrapporre una alternativa di direzione valida, l'allenatore Vittori, in questa sua prima uscita, francamente non ci è sembrato gran cosa, ed a tal punto che non ha potuto neppure approfittare autonomamente una propria condotta di gioco.

Chinamartini-Mobilquattro 107-105

2 punti di margine che fanno sorpresa

CHINAMARTINI: Delli Carri (14), Cina, Merlati (16), Marietta (18), Gioria (4), Laing (28), Cervino (2), Riva (13), Palerai (13), Milton (2).

DALLA REDAZIONE

TORINO, 5 ottobre. Una magra, ma entusiasmante partita ha aperto a Torino il campionato di pallacanestro. Chinamartini (ex Sacis) e Mobilquattro si sono affrontate con estrema compattezza, andando a chiudere la gara dopo il primo tempo supplementare con la vittoria dei padroni di casa per soli 2 punti di vantaggio. 107-105. Il risultato è una sorpresa: la squadra di Augusto Giomo, che tutti temevano indebolita dalle cessioni di giocatori che lo scorso anno si erano battuti per il titolo, ha dimostrato di valere parecchio. La partita è stata giocata nella palestra del gruppo sportivo Fiat, poiché il Palazzetto dello Sport è attualmente occupato: i posti (circa 1.500) erano comunque esauriti. Gli nelle prime battute la Chinamartini è andata in vantaggio...

Alberto Costa

Sinudyne-Snaidero 103-92

Cagliaris regista trascina la Sinudyne

NOTE: usciti per 5 falli: a.t. 10' Andreani, 11' Giomo, 15' Bonamico, 19' Driscoll, 17' Cagnazzo.

BOLOGNA, 5 ottobre. A parte il successo della Sinudyne (103-92), ampliamento del mercato, è stata la annottazione tecnica di questa partita riguarda il fatto che i protagonisti non sono stati i due giocatori americani (anzi i felsiniani è stato piuttosto scarso) bensì elementi «cassalinghi». A esempio nella Sinudyne è piaciuto soprattutto Bertoliotti perché, a parte i 28 punti realizzati, ha dimostrato una rapidità nel contropiede veramente rimarchevole. Ha intercettato parecchi palloni degli avversari e si è mosso velocemente a canestro. In questa partita ha fornito ottimi servizi ai suoi compagni. Con Cagliaris infatti Cagliaris in regia ha inventato le «passate» e anche oggi ha fatto concludere Bertoliotti e compagnia più volte. Dall'altra parte si è fatto notare, specie nel primo tempo, il ruolo di regista per alcuni minuti ha creato grattacapi alla Sinudyne. La partita (giocata davanti ad oltre 5000 persone) si è avuta 82-79: Cagliaris 28, Bonicogni della Sinudyne: 11-6 al 4'; 19-12 al 7'; recupera discretamente la Snaidero che dopo undici minuti passa in vantaggio (2-3). Dopo 20 minuti alcune ingenuità di Giomo per consentire il contropiede a Bertoliotti. Fatto è che sul finire del tempo i bolognesi rimediano il ritardo in vantaggio per 46-43.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 5 ottobre. A parte il successo della Sinudyne (103-92), ampliamento del mercato, è stata la annottazione tecnica di questa partita riguarda il fatto che i protagonisti non sono stati i due giocatori americani (anzi i felsiniani è stato piuttosto scarso) bensì elementi «cassalinghi». A esempio nella Sinudyne è piaciuto soprattutto Bertoliotti perché, a parte i 28 punti realizzati, ha dimostrato una rapidità nel contropiede veramente rimarchevole. Ha intercettato parecchi palloni degli avversari e si è mosso velocemente a canestro. In questa partita ha fornito ottimi servizi ai suoi compagni. Con Cagliaris infatti Cagliaris in regia ha inventato le «passate» e anche oggi ha fatto concludere Bertoliotti e compagnia più volte. Dall'altra parte si è fatto notare, specie nel primo tempo, il ruolo di regista per alcuni minuti ha creato grattacapi alla Sinudyne. La partita (giocata davanti ad oltre 5000 persone) si è avuta 82-79: Cagliaris 28, Bonicogni della Sinudyne: 11-6 al 4'; 19-12 al 7'; recupera discretamente la Snaidero che dopo undici minuti passa in vantaggio (2-3). Dopo 20 minuti alcune ingenuità di Giomo per consentire il contropiede a Bertoliotti. Fatto è che sul finire del tempo i bolognesi rimediano il ritardo in vantaggio per 46-43.

Schuiten domina nel GP delle Nazioni

L'olandese Roy Schuiten ha vinto con un netto distacco sugli avversari il GP delle Nazioni. Quella in classifica: 1. ROM SCHUITEN (O) 4 km, 2. G. J. van den Broek (Bel) 3.37, 3. J. van den Broek (Bel) 3.44, 4. Van den Broek (Bel) 3.44, 5. Van den Broek (Bel) 3.44, 6. Van den Broek (Bel) 3.44, 7. Van den Broek (Bel) 3.44, 8. Van den Broek (Bel) 3.44, 9. Van den Broek (Bel) 3.44, 10. Van den Broek (Bel) 3.44.

Alle sovietiche il mondiale femminile di pallacanestro

Respettando in pieno il pronostico, le sovietiche con un punteggio di 49 hanno vinto il quinto titolo mondiale femminile contro la sconfitta della Finlandia. La sconfitta della Finlandia ha consentito al successo (71-52) della sovietica sul secondo, le azzurre hanno dovuto chiudere con un punteggio di 49. La squadra sovietica ha vinto il quarto posto dopo aver vinto la possibilità di conquistare prima la medaglia d'argento, poi quella di bronzo. Comunque al termine del torneo ha avuto un ruolo importante in tutto il gioco italiano a cominciare da Elena Bevila che è risultata la migliore realizzatrice in assoluto del campionato con un totale di 10 punti. Il secondo posto la sudcoreana in Syup Shim...

La Jolly strapazzata fuori forma puniti (74-87) dalla Gigi

MORLIGIRI: Meneghin (21), Bisson (17), Iellini (9), Osasio (14), Zanatta (21), Gizza (10), Simeoni (2), Salvaneschi (10), Carrara (10), Montesi non entrato.

Cagliaritari fuori forma puniti (74-87) in casa

BRILE: Ferello (19), Vaccellari, Serra (4), De Rossi (5), Nizza (10), Lucarelli, Suttler (20), Maccellari (12). Non entrati: Bahieri, Anesa.

A Fiano Romano per la Coppa dell'Unità

Gialdini conquista l'ottavo traguardo

L'arrivo, sulla rampa che precedeva di trecento metri lo staccato, ha ingaggiato un furbissimo scontro di questo tipo. Una vittoria meritatissima venuta insomma a sorpresa, ma ancora ce ne fosse bisogno, il valore del corridore della squadra di Gialdini è stato dimostrato in questa corsa con Clyde Nelson vincitore della volta degli inseguitori e con Gialdini che ha portato così a otto i suoi successi stagionali e buona parte del suo primato. La buona probabilità di vedersi aprire interessanti prospettive. Oggi il ragazzo ha preceduto di cinquanta metri il suo compagno di squadra e di fuga Edwards. Insieme all'inglese, Gialdini aveva sopportato il peso di una lunga e faticosa fuga, quindi in prossimità del traguardo dove appunto Gialdini ha fatto in suo favore la lotta con Edwards, per una decina di giri il gruppo ha girato con un ritmo di 40 giri al minuto. Poi, all'indietro, Gialdini è scappato. Gialdini, Edwards, Cuvarella e Donati. Il loro vantaggio è invece salito a 45" quando accennava a diminuire per la condotta passiva di Donati e Cuvarella. Il gruppo di Gioria hanno rinnovato il loro attacco portandosi in tandem al colosso di Manavay. L'arrivo a corsa dieci giri, pari a 40 chilometri che i due hanno affrontato con grande decisione. Il gruppo di Gioria è stato quindi di oltre 3" sugli immediati inseguitori, battuti in volata, come si è detto, dall'australiano Sertson.

Alle sovietiche il mondiale femminile di pallacanestro

Respettando in pieno il pronostico, le sovietiche con un punteggio di 49 hanno vinto il quinto titolo mondiale femminile contro la sconfitta della Finlandia. La sconfitta della Finlandia ha consentito al successo (71-52) della sovietica sul secondo, le azzurre hanno dovuto chiudere con un punteggio di 49. La squadra sovietica ha vinto il quarto posto dopo aver vinto la possibilità di conquistare prima la medaglia d'argento, poi quella di bronzo. Comunque al termine del torneo ha avuto un ruolo importante in tutto il gioco italiano a cominciare da Elena Bevila che è risultata la migliore realizzatrice in assoluto del campionato con un totale di 10 punti. Il secondo posto la sudcoreana in Syup Shim...

Sono stati commercializzati in questi giorni dalla Savitalia Lupo

Con la firma di Bertone tre nuovi veicoli commerciali della Saviem

Si tratta di due furgoni da 10 e da 13 quintali e di un furgone per uso promiscuo - Buon compromesso fra funzionalità ed estetica - Il propulsore è il Saviem 712 Diesel



I SAVIEM SG2 Bertone nelle versioni furgone, in primo piano, e veicolo promiscuo.

Dopo i convenzionali e i radiali

Arriva la «terza generazione» col Pirelli a tripla cintura

Il «P 3» ha già ottenuto 52 omologazioni - Equilibrio tra durata, sicurezza e comfort

I tecnici della Pirelli non sono entusiasti. Ufficialmente ricordano che al 17 settembre il «P 3», il nuovo pneumatico radiale a tripla cintura, aveva già ottenuto 52 omologazioni dopo essere stato sottoposto al test severissimo dei principali Case automobilistiche. Un record particolarmente apprezzabile, tanto più che tutti i test sono stati superati alla prima prova. Ancora più importante è la qualità della tripla cintura, che è stata preparata in fabbrica per 1500 SAVIEM SG2 l'anno. Impegnata in un tipo di lavoro che è molto più duro di quello che un pneumatico radiale a tripla cintura, come il «P 3», come pneumatico di rifondo, ruolo suo a sero svolto da Michelin. Sarà comunque l'utenza a decidere se i tecnici della Pirelli hanno fatto davvero, come sempre, un buon lavoro quando dal primo equipaggiamento si passerà al mercato di sostituzione.

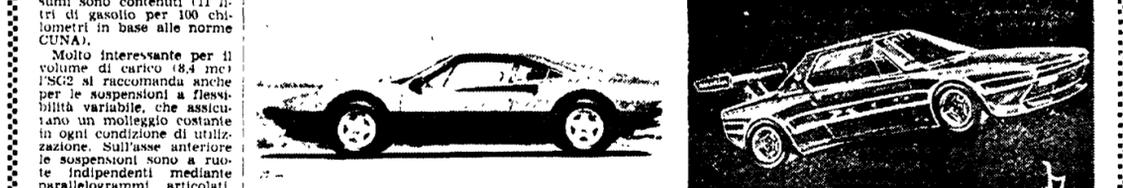


Il disegno mostra la disposizione e l'andamento delle tre cinture del Pirelli «P 3». La prima, al disotto del battistrada, è la fascia di nylon. Il fill, come si può osservare, corona nel pneumatico.

La berlina presentata da Ferrari al Salone di Parigi

La 308 GTB in una fascia di mercato che tira

Le caratteristiche della vettura disegnata da Pininfarina - L'X 1/9 Silhouette: una nuova sportiva di Bertone per Dallara



Sull'onda del trionfo mondiale in formula uno, la Ferrari ha lanciato una nuova berlina di tre litri, la «308 GTB». Si tratta di un coupé due posti disegnato da Pininfarina con impostazione decisamente sportiva e raffinata eleganza di stile. Con questa nuova realizzazione, la fabbrica di Maranello intende andare incontro alle richieste di una fascia di mercato che, nonostante il delicato momento attraversato dal settore dell'auto, pure continua a tirare. Nella macchina, tiene a sottolineare la Casa, sono trasferiti tutti gli accorgimenti tecnici derivanti direttamente dall'esperienza delle corse. E' come a voler sottolineare questa peculiare caratteristica della propria produzione, la fabbrica modenese espone, in un'aula granitica, un motore di 12 cilindri a iniezione, che ha fatto la sua prima apparizione a Niki Lauda, campione del mondo. Sempre al Salone di Parigi, in un settore indirizzato ad una limitatissima clientela, ha fatto la sua comparsa una nuova realizzazione di Bertone. Si tratta della X19 Dallara, destinata a partecipare nel 1976 ad un impegnativo programma sportivo nell'ambito del campionato mondiale di marce gruppo 5 (Silhouette). L'ingegner Dallara, che è uno specialista delle corse, ha potenziato questa versione della Fiat con un motore di 129 centimetri cubici, a ben 192 cavalli. Nella foto, a sinistra, la nuova berlina Ferrari; nel disegno a destra, la X 19 «Silhouette».

Oggi il ricorso

ARBITRARIA LA DELENZIONE DI CORVALAN

Quando fu emesso il mandato di cattura il segretario generale del PC cileno era ancora protetto dall'immunità parlamentare. In quasi due anni la Giunta fascista non è riuscita a muovere una sola accusa

Stamani, davanti alla Corte suprema cilena, sarà discusso il « ricorso de amparo » presentato per conto del segretario generale del PC cileno, compagno Luis Corvalan, dai suoi difensori Guido Calvi, italiano, e Joaquin Ruiz Gimenez, spagnolo. Il ricorso de amparo equivale ad una richiesta di « habeas corpus », e cioè tende ad ottenere in libertà, data l'illegittimità della sua detenzione. Il ricorso è stato presentato già, a nome della moglie di Corvalan, Lide Castello, alla corte d'appello. Questa, sabato scorso, ha respinto la richiesta, ma ha respinto i ricorsi, che riguardano soltanto gli aspetti formali del problema e non quelli sostanziali.

Anche sugli aspetti formali, comunque, le motivazioni della corte d'appello — sono inconsistenti. Basti un esempio: i magistrati negano che Corvalan fosse sottoposto al momento dell'arresto, avvenuto il 27 dicembre 1973, Ma il fatto è che l'11 settembre, giorno in cui è avvenuto il colpo di Stato fascista ed è stato emesso il mandato di cattura, il segretario generale del PC cileno era membro legittimo di un Parlamento nazionale, e quindi godeva osavano ancora contestare le prerogative e la legalità.

Comunque, il « no » della corte d'appello — fanno notare i difensori — era scontato, dato che essa non si è mai prima respinto un ricorso di fatto cosa sgradita alla giunta militare fascista. Ora l'intero « caso Corvalan » è messo drammaticamente di fronte alla Corte suprema. Cosa farà quest'organo (il più alto e un tempo il più autorevole) della magistratura cilena? Avrà il coraggio di fare un suo dovere, cioè di esaminare e giudicare con spirito d'indipendenza, obiettivamente, e correttamente, senza cedere alle minacce del potere fascista, gli aspetti giuridici, umani e politici della vicenda? O — come i più temono — si piegherà alle imposizioni di Pinochet? Secondo notizie da Santiago, il ricorso ha in ogni caso suscitato profonda inquietudine negli ambienti del governo e della magistratura, i quali sentono che le accuse di arbitrio ad essi rivolte da tutta la stampa mondiale, in realtà, fondate.

A quasi due anni dall'arresto, contro Corvalan non è stata elevata nessuna accusa. E, se un'accusa sarà elevata, dovrà essere di natura giuridica. Il segretario del PC cileno verrà accusato, in sostanza, di aver rispettato, sostenuto e difeso la legalità costituzionale. Il governo fascista in via di rottura, in seguito a regolari elezioni con il previsto consenso del Parlamento. Arrestando Corvalan, di fatto, il governo fascista ha violato, innanzi tutto, gli articoli 33, 34 e 72 della Costituzione cilena (tuttora teoricamente vigente, perché i « golpisti » non hanno osato abolirla), e, con ciò, ha violato la funzione dei membri del Parlamento. Neanche lo stato di emergenza o la « guerra interna », che è stata dichiarata, giustificano l'arresto di Corvalan, perché esso non abolisce le prerogative e garanzie previste dalla Costituzione per i deputati e i senatori.

Ma è dell'arresto, con l'arresto di Corvalan (così come con gli altri arresti, persecuzioni e torture di cui sono così tragicamente ricche le cronache cilene) la giunta fascista ha violato tutte le dichiarazioni e i trattati internazionali sui diritti civili e politici sottoscritti dal Cile sia nel quadro delle Nazioni Unite, sia nel quadro latino-americano.

Il documento con il quale i difensori di Corvalan hanno presentato il « ricorso de amparo » è diviso in due parti. La prima è la richiesta formale, sottoscritta dalla moglie di Corvalan, Lide Castello. La seconda è una « memoria » contenente, accanto ad argomentazioni di carattere strettamente giuridico, anche un ritratto umano e politico del segretario del PC cileno, arricchito da lettere alla famiglia, finora inedite.

Le elezioni generali di ieri per il Nationalrat

socialdemocratici austriaci conservano la maggioranza assoluta in Parlamento

Sconfitta la Volkspartei, nonostante la nuova e favorevole ripartizione delle circoscrizioni elettorali

SERVIZIO

VIENNA, 5 ottobre. Il Cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, ha vinto, seppure di stretta misura, la sua battaglia elettorale e, con lui, la S.P.O. (la socialdemocrazia austriaca) che continuerà a reggere la maggioranza del

governo per i prossimi quattro anni. Esce, quindi, sconfitta la Volkspartei che, malgrado il cambiamento di fatto del rinvio e con il suo appoggio del ministro del partito da parte di due giovani, il candidato-Cancelliere Josef Taus ed il segretario Ewald Busek i quali sono riusciti a far presidiare il elettorato e raggiungere l'obiettivo dichiarato di togliere la maggioranza assoluta ai socialdemocratici.

La sostanziale tenuta della S.P.O. assume un valore ancora maggiore se si considera che, rispetto alle ultime elezioni politiche, i socialdemocratici si erano trovati svantaggiati nella ristrutturazione delle varie circoscrizioni elettorali: infatti era diminuito il numero dei seggi da attribuirsi per le circoscrizioni dove la socialdemocrazia è forte, a vantaggio delle circoscrizioni dei Land (Regioni) occidentali, dove il rapporto di forze è favorevole alla Volkspartei.

Chi guadagna qualcosa, ma solo in seggi non in voti, in questa elezione sono i liberali nazionali (F.P.O.), puramente imbrovato di rappresentanti del banchierismo austriaco che si sono presentati volutamente come il partito degli «centristi» che avrebbero dovuto conciliare i due maggiori partiti presenti sullo scenario politico della repubblica federale danubiana.

A tarda sera sono stati comunicati ufficialmente i risultati verso l'APA i seguenti risultati finali (provvisori): Socialdemocratici 94 seggi (93 nella precedente legislatura), Popolari 78 (80), Liberali nazionali (10).

I voti sono stati seguiti Socialdemocratici 2.288.665, pari al 50,8% (2.280.168 e 50% nel 1971); Volkspartei 1.917.532, pari al 42,8 (1.964.713 e 43,1); Partito liberali-nazionale 241.814, pari al 5,4 (248.473 e 5,5). Partito comunista 53.866, pari all'1,2 (61.762 e 1,4); altre liste 1.426, pari allo 0,0 per cento (1.874 e 0,1).

Esiste, tuttavia, una possibilità di variazione rispetto a questi dati, in quanto dovranno essere computati anche i voti « espressi » attraverso le « Wahlkarten » (i voti per corrispondenza) che potranno essere computati tra un paio di giorni. Le variazioni prevedibili si aggirano, comunque, su un seggio in più o in meno per i socialdemocratici e per la Volkspartei. Va rilevato, tuttavia, che nelle elezioni del 1971 le « Wahlkarten » consolidarono il successo già ottenuto dal socialdemocratici con i voti espressi in cabina.

Il segretario della Oe.V.P., Busek, in una sua dichiarazione dal tono rassegnato ha lanciato previsioni negative per il futuro dell'Austria. Non ci sono ancora reazioni dei

Cancelliere socialdemocratico Kreisky. Gli ambienti della S.P.O. sottolineano comunque — e lo ha detto il segretario del partito Marsch — che l'obiettivo di mantenere la maggioranza assoluta, sia pur di stretta misura, è stato raggiunto, e che ciò è tanto più importante dopo quattro anni di « Alleinregierung » (governo monocolore) che si è retto su una ristrettissima maggioranza di 93 voti contro i 90 dell'opposizione (80 della Oe.V.P. e 10 della F.P.O.), ridotti poi a 92, dato che la maggioranza esprime il presidente del Parlamento, che non vota.

Anche il Borgomastro di Vienna, Gratz, ha espresso soddisfazione per l'esito delle elezioni.

La F.P.O. non mostra di gioire più che tanto, dato che malgrado qualche guadagno non è riuscita nell'intento di scalfire la maggioranza assoluta socialdemocratica e di rendersi, in tal modo ricattoriale determinante. Ora rimane aperto per la S.P.O. il problema di come tenere fede all'impegno assunto di fronte agli elettori: « Ancora quattro buoni anni », una cambiale che gli elettori hanno momentaneamente mostrato di avallare ma che solo una seria e impegnata politica di progresso potrà rendere ulteriormente credibile.

Gianfranco Fatò

Giovane comunista assassinata a Buenos Aires da banditi fascisti dell'«A.A.». L'episodio, che ha avuto come protagonisti una giovane comunista e un socialista, è stato descritto dal quotidiano argentino «Clarín».

Buenos Aires, 5 ottobre. A Buenos Aires è stata rapita e uccisa una giovane attivista della Federazione giovanile comunista Graciela Panne de Garcia, 23 anni, che era in stato interessante. La giovane è stata portata via da un gruppo di armati — sicuramente membri delle squadre della morte di Aza — che hanno fatto irruzione nella sua casa e hanno soffocato il marito e i genitori. Alcune ore dopo il corpo della giovane è stato ritrovato, rivelluto di proiettili, in una zona boscosa nei pressi dell'aeroporto.

Ad opera delle stesse bande fasciste della «A.A.» sono stati assassinati gli ultimi giorni altri militanti democratici a Cordoba sono stati uccisi Luis Blinder di 21 anni e Jose Luis Gimenez, di 22 anni, membri del Partito Obrero (trotzkista).

Nella capitale, una autopulizia della polizia è stata effettuata da sconosciuti con una bomba a mano, che ha ferito tre agenti.

Tecnici USA inviati nei pozzi del Sinai

Ararat rinnova le critiche all'accordo israelo-egiziano

Il Cairo, 5 ottobre. Otto tecnici americani, della società Mobil Oil Co. hanno raggiunto oggi, accompagnati dai sei ufficiali delle forze dell'ONU nel Sinai, i pozzi petroliferi di Ras Sudra, che insieme a quelli di Abu Rudels, devono essere restituiti da Israele all'Egitto nel quadro del secondo accordo di disimpegno. Per la verità, oggi avrebbero dovuto recarsi a Ras Sudra — secondo il protocollo concluso a Ginevra, nei tecnici egiziani; ma Israele non considera ancora l'accordo « operante » perché attende che il Congresso approvi l'invio dei tecnici ai pozzi del Sinai e l'invio dei tecnici ai pozzi di Ras Sudra.

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo. Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ». Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Le elezioni generali di ieri per il Nationalrat. Il risultato è stato interpretato come una vittoria per i socialdemocratici, che hanno ottenuto la maggioranza assoluta in Parlamento. La Volkspartei è sconfitta.

La Volkspartei è sconfitta, nonostante la nuova e favorevole ripartizione delle circoscrizioni elettorali.

I socialdemocratici austriaci conservano la maggioranza assoluta in Parlamento.

Sconfitta la Volkspartei, nonostante la nuova e favorevole ripartizione delle circoscrizioni elettorali.

Gianfranco Fatò.

« La strada è lunga ma siamo sulla via giusta » dichiara il Presidente del Portogallo

Lisbona: invito di Costa Gomes contro divisioni e indisciplina

« Tutto ciò che provoca divisioni, aggrava la situazione economica e pregiudica l'esercizio dell'autorità è controrivoluzionario » - Il governo dichiara di non possedere « prove » sui presunti preparativi golpisti dei giorni scorsi, ma di avere solo delle « informazioni » - Ordinata un'inchiesta

Lisbona, 5 ottobre. Il Presidente portoghese gen. Costa Gomes, rientrato ieri dal suo viaggio in Polonia e in URSS, ha partecipato ad una cerimonia nel municipio di Lisbona per il 65° anniversario della prima Repubblica portoghese, istituita nel 1910 e crollata 16 anni dopo con una crisi che doveva essere nella di Costa Gomes ha pronunciato un discorso ed ha in particolare insistito sulla necessità di ripristinare l'ordine e la disciplina nel Paese, sottolineando le analogie tra la situazione attuale e quella del Portogallo del 1910, vittima di una crisi economica e delle divisioni in seno ai repubblicani democratici « La seconda esperienza democratica del Portogallo, la rivoluzione del 25 aprile, è soggetta agli stessi fattori », ha detto Costa Gomes, aggiungendo che tutto quanto provoca divisione è « un crimine controrivoluzionario ».

L'attuazione dell'accordo di disimpegno. Il governo ha annunciato che invierà una delegazione di tecnici per studiare l'attuazione dell'accordo di disimpegno.

Tecnici USA inviati nei pozzi del Sinai. I tecnici americani sono partiti per il Sinai per iniziare i lavori nei pozzi petroliferi.

Ararat rinnova le critiche all'accordo israelo-egiziano. Il leader palestinese Ararat ha criticato l'accordo di disimpegno.

Il Cairo, 5 ottobre. Otto tecnici americani, della società Mobil Oil Co. hanno raggiunto oggi, accompagnati dai sei ufficiali delle forze dell'ONU nel Sinai, i pozzi petroliferi di Ras Sudra, che insieme a quelli di Abu Rudels, devono essere restituiti da Israele all'Egitto nel quadro del secondo accordo di disimpegno.

Per la verità, oggi avrebbero dovuto recarsi a Ras Sudra — secondo il protocollo concluso a Ginevra, nei tecnici egiziani; ma Israele non considera ancora l'accordo « operante » perché attende che il Congresso approvi l'invio dei tecnici ai pozzi del Sinai e l'invio dei tecnici ai pozzi di Ras Sudra.

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una « delega » dell'organico egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che cominciava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa è stata notizia stanamata, il quotidiano « Al-Ahram », il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico «US News and World Report», il leader palestinese Ararat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso « ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente ».

Ararat sottolinea in particolare che « l'accordo ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese »; che « terribili arretrati » continuano ad essere occupati sul terreno, e che « l'insufficienza di tecnici egiziani e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina »; che « il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo ai loro tecnici in Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina ».

Data prima pagina

Milano

teneva i dieci fascicoli del processo Lo-Murelli e i quattro di Ognibene Unica traccia lasciata dagli attentatori, un contenitore di plastica (un litro di capacità) con un litro di liquido.

I punti oscuri e inquietanti da accertare sono dunque molti. Non vi possono essere dubbi invece sugli obiettivi: « Il comunicato si proponeva di rifare l'ovvio che si è voluto ritardare la celebrazione dei processi oppure, in alcuni casi, far scendere i testi di critico di un'eventiva premonizione cost agli interessati di riconquistare la libertà ».

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Viola, e il dott. Di Miccio, presidente della seconda Corte di Appello, hanno precisato che per alcuni processi in mancanza della sentenza è primo grado, gli imputati potrebbero essere scarcerati tra sei mesi, mentre per i processi « politici » si tratterebbe di un periodo di sei mesi. I reati dovrebbero essere disputati entro il 10 gennaio, quando il processo sarà concluso.

Il comunicato diffuso dal gabinetto del Primo ministro afferma che l'amm. Pinheiro De Azevedo non ha « prove » nella sua assenza di un « golpista » coinvolto nel « tentativo di artiglieria leggera di Lisbona «RALIS» ».

Riferendosi ad un articolo pubblicato ieri dal quotidiano del pomeriggio «A Zita (socialista) intitolato «Pinheiro De Azevedo ha le prove della partecipazione del primo ottobre », il comunicato afferma: « Il primo ministro ha già, a varie riprese, dichiarato pubblicamente, riferito con insistenza che le informazioni di cui dispone sugli avvenimenti del primo ottobre sono soltanto informazioni, che sebbene significative, non costituiscono prove, ragione per cui non può essere proceduto ad un'inchiesta. Se il primo ministro disponesse di prove, tale inchiesta non sarebbe, ovviamente, necessaria ».

Il comunicato prosegue: « Nella notte del primo ottobre, si è assistito ad una manovra con l'intento di provocare un scontro fra unità militari. E tutto questo, fino a questo momento, in verità, si può dire ». Il primo ministro — conclude il comunicato — « fa perciò ancora una volta appello alla coscienza professionale dei giornalisti nel senso di non travisare le sue parole e le sue intenzioni. Questo tipo di giornalismo, troppo frettoloso e irrispettoso, contribuisce alla instabilità della situazione politico-militare. Non è così che si aiuta la rivoluzione ».

Le speculazioni socialiste che peraltro continuano il giornale di Oporto «Jornal de Notícias», citando una « fonte militare idonea », scrive che il sergente maggiore, l'ingegner de Almeida, è stato ordinato dal Premier e dal Presidente della Repubblica di recarsi in Portogallo nella notte fra il 30 settembre e il primo ottobre. Secondo la stessa fonte, scrive il «Jornal de Notícias», la misura è stata ordinata sulla base di un « giustificato timore » che durante quella notte fosse portato a termine un « golpe » capeggiato da organizzazioni di estrema sinistra con la collaborazione del «RALIS».

Da Parigi viene annunciato che il Partito socialista francese si è pronunciato a favore di una riunione dei partiti socialisti e comunisti di Francia, Italia, Spagna e Portogallo per discutere la questione del passaggio al socialismo nei Paesi industrializzati dell'Occidente. Una riunione di questo genere era stata proposta da Soares, che aveva invitato il presidente de Almeida a recarsi in Portogallo.

In proposito, però, l'ufficio stampa del PC portoghese ha detto in un comunicato che il partito ha rifiutato di aderire a una riunione di questo genere e che si astiene da un'eventuale partecipazione ad una riunione di questo genere.

Il comunicato prosegue: « Nella notte del primo ottobre, si è assistito ad una manovra con l'intento di provocare un scontro fra unità militari. E tutto questo, fino a questo momento, in verità, si può dire ». Il primo ministro — conclude il comunicato — « fa perciò ancora una volta appello alla coscienza professionale dei giornalisti nel senso di non travisare le sue parole e le sue intenzioni. Questo tipo di giornalismo, troppo frettoloso e irrispettoso, contribuisce alla instabilità della situazione politico-militare. Non è così che si aiuta la rivoluzione ».

Le speculazioni socialiste che peraltro continuano il giornale di Oporto «Jornal de Notícias», citando una « fonte militare idonea », scrive che il sergente maggiore, l'ingegner de Almeida, è stato ordinato dal Premier e dal Presidente della Repubblica di recarsi in Portogallo nella notte fra il 30 settembre e il primo ottobre. Secondo la stessa fonte, scrive il «Jornal de Notícias», la misura è stata ordinata sulla base di un « giustificato timore » che durante quella notte fosse portato a termine un « golpe » capeggiato da organizzazioni di estrema sinistra con la collaborazione del «RALIS».